

REGIONE LIGURIA

**DIREZIONE CENTRALE SERVIZI GIUNTA CONTROLLO
STRATEGICO E RISORSE UMANE**

SERVIZIO CONTROLLO STRATEGICO E INTERNO

STRATEGIA DI AUDIT 2007-2013

a norma dell'articolo 62, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (CE) n. 1083/2006

**PROGRAMMA OPERATIVO
OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE”**

**FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
n. CCI - 2007IT162PO005**

(approvato con decisione CE (2007) n. 5905 del 27 novembre 2007)

INDICE

1. Introduzione.....	pag. 3
2. Base giuridica e campo di applicazione	pag. 8
3. Metodologia.....	pag. 8
4. Strategia e priorità dell'audit.....	pag. 10
5. Valutazione dei rischi.....	pag. 14
6. Ricorso al lavoro di terzi.....	pag. 17
7. Risorse.....	pag. 19
8. Relazioni.....	pag. 20

1. INTRODUZIONE

1.1 Indicare l'autorità di audit responsabile della strategia di audit e gli altri organismi che vi hanno contribuito. Illustrare la procedura seguita per l'elaborazione della strategia di audit.

L'autorità responsabile della redazione della strategia di audit per il Programma Operativo (PO) Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2007/2013 della Regione Liguria è il Servizio Controllo Strategico e Interno, struttura della Regione Liguria preposta tra l'altro alle funzioni di controllo interno previste dalla normativa vigente (legge 286/1999) compresi i controlli comunitari di II livello.

La Struttura dipende sotto il profilo funzionale dal Presidente della Giunta e dal Segretario Generale e da quest'ultimo dipende anche sotto il profilo organizzativo (all. 1 organigramma).

Le funzioni dell'Ada sono svolte dal dirigente pro-tempore della struttura:

Servizio Controllo Strategico e Interno

Dirigente: Dott.ssa Teresa Anfosso

Indirizzo: Via Fieschi, 15 – 16121 GENOVA

Tel. 010-5484914, fax 010-5484498

Posta elettronica: A.Audit.FSE@regione.liguria.it; teresa.anfosso@regione.liguria.it

Il Servizio Controllo Strategico e Interno, nel cui ambito sono svolte le funzioni di AdA - FSE, è composto dal Dirigente della struttura, da n.ro 3 funzionari con posizione organizzativa, una denominata "Controllo finanziario di secondo livello sui fondi strutturali comunitari", la seconda denominata "Controllo sui fondi comunitari e coordinamento funzioni di controllo interno" e la terza denominata "Gestione informatica dei controlli sui fondi comunitari e controllo strategico", n. 3 istruttori amministrativi, n. 1 funzionario interinale in corso di stabilizzazione.

Il personale svolge attività sul P.O. Obiettivo 2 Competitività Regionale ed Occupazione sia per il FSE sia per il FESR in quanto autorità di audit e sui programmi CTE (per quest'ultimo come controllore coadiuvante l'autorità di audit); il medesimo personale è inoltre impegnato sulla programmazione 2000-2006.

La presente strategia è stata redatta tenendo conto di:

- Regolamenti comunitari sui fondi strutturali, in particolare i Reg.ti CE 1083/2006 e 1828/2006
- Quadro strategico nazionale 2007/2013
- Nota orientativa sulla strategia di audit della Commissione Europea
- Linee guida del ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato IGRUE in qualità di organismo coordinatore nazionale delle autorità di audit (art.73 reg.1083/2006 e QSN)
- Guida per una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati membri (Draft working paper 23/4/2008)
- Draft Guidance note on Sampling Methods for Audit Authorities al 14/4/2008
- Standard internazionali.

Non sono presenti altri organismi di audit e quindi il presente documento è stato elaborato autonomamente dal Servizio responsabile.

In particolare la procedura seguita per la redazione è stata la seguente:

1. Esame del quadro normativo di riferimento come sopra descritto;
2. Esame del sistema di gestione e controllo dalla documentazione a disposizione;
3. Valutazione delle risorse umane e professionali per l'attività di audit;
4. Definizione di una prima bozza di strategia;
5. Confronto sul documento nell'ambito del procedimento di descrizione dei sistemi per la valutazione di conformità dei sistemi di gestione e controllo;
6. Elaborazione testo provvisorio del documento trasmesso ad AdG e AdC per eventuali osservazioni.

Le modalità ed i contenuti della strategia di audit sono stati inoltre oggetto di condivisione con le Autorità di Audit di altre Regioni interessate, che hanno partecipato ai Gruppi di lavoro organizzati nell'ambito dei progetti "Sintesi 2006" e "Sintesi per il Cambiamento Organizzativo", gestiti dal Formez, finanziati dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del PON Azioni di Sistema Ob. 3 e finalizzati al supporto alla crescita di competenze delle Amministrazioni Pubbliche e allo scambio di esperienze.

Il presente documento sarà inviato alla Commissione Europea entro il 27/8/2008 tramite IGRUE.

Sulla base di eventuali osservazioni pervenute dalla Commissione Europea entro i 3 mesi successivi dall'invio il programma potrà essere modificato. La strategia sarà quindi adottata con decreto del Dirigente del Servizio Controllo Strategico e Interno.

L'ufficio procederà a rivedere annualmente la strategia di audit soprattutto con riferimento a cambiamenti significativi nei sistemi di gestione e controllo, ai risultati degli audit sui sistemi e sulle operazioni e ad eventuali chiusure parziali. Le modifiche della strategia di audit formeranno oggetto di una specifica sezione della relazione annuale di controllo e in tale forma saranno notificati alla Commissione Europea.

La strategia di audit sarà monitorata attraverso la verifica con il piano allegato (all. 2). Annualmente, in preparazione del parere annuale di cui all'art.62, sarà effettuata una puntuale verifica fra le attività di audit previste e quelle realizzate al fine di verificare la necessità di una modifica della strategia. Pertanto le attività di controllo programmate saranno verificate con le attività realizzate per monitorare l'avanzamento attraverso l'inserimento in un sistema informatico. Nel sistema informatico saranno registrati anche i controlli esterni, effettuati da altri soggetti istituzionali, es. Guardia di Finanza. Si terrà conto anche delle problematiche emerse a seguito dei controlli dell'AdG e AdC, cui saranno formalmente richieste.

Descrizione del cronoprogramma annuale di audit (all. 3).

1.2. Specificare gli obiettivi globali della strategia di audit.

Il presente documento definisce l'ambito, gli obiettivi e la metodologia di audit secondo l'art. 62 del Reg.1083/2006 e l'art.18 del Reg. 1828/2006 e relativo allegato V.

Nella presente sono illustrati gli organismi preposti alle attività di audit, le metodologie che saranno utilizzate per le attività di audit, le strategie e le priorità con particolare riguardo al campionamento e all'analisi del rischio, la pianificazione delle attività al fine di garantire che le attività di audit siano ripartite uniformemente sul periodo di programmazione.

Essa è stata elaborata con la finalità di delineare le modalità da seguire per verificare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione e controllo del Programma Operativo e per garantire che il sistema di gestione e controllo (come definito dall'art. 58 del Reg. CE

1083/2006) sia in grado di prevenire, individuare, correggere le eventuali carenze/anomalie/irregolarità, in particolare quelle di natura sistematica, al fine di assicurare la sana gestione finanziaria.

L'obiettivo generale si articola nei seguenti punti per i quali sono indicati anche i riferimenti agli standard internazionali di controllo:

1. Pianificazione delle attività di audit (IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200);
2. Definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema (IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200);
3. Definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione dell'affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento (IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300);
4. Definizione della metodologia per il controllo delle operazioni (IIA 2300, INTOSAI 13);
5. Definizione delle procedure di follow-up (IIA 2500.A1);
6. Modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata alla predisposizione del parere annuale ed alla relazione annuale di controllo (IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700).

1.3. Spiegare le funzioni e le responsabilità dell'autorità di audit e degli altri organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

L'Autorità di Audit è individuata nel Programma Operativo nel dirigente del Servizio Controllo Strategico e Interno.

L'ufficio è istituito nell'ambito della Direzione Centrale Servizi Giunta, Controllo Strategico e Risorse Umane e svolge le seguenti funzioni secondo la declaratoria approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n.1330/2006:

“

- Svolge le funzioni di valutazione e verifica dei risultati, anche parziali, rispetto agli obiettivi contenuti nel Programma del Presidente o in altri piani e programmi, ed individua gli eventuali fattori ostativi formulando proposte di correttivo. I risultati delle verifiche sono oggetto di reporting.
- In coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale assicura le funzioni di valutazione della dirigenza.
- Gestisce le altre funzioni di controllo interno previste dalla normativa vigente, ivi compresi i controlli di secondo livello sulla programmazione dei fondi europei. Dipende sotto il profilo funzionale dal Presidente della Giunta regionale e dal Segretario Generale dai quali acquisisce gli indirizzi e gli elementi necessari allo svolgimento delle proprie funzioni. Dipende, sotto il profilo organizzativo, dal Segretario Generale.”

L'Autorità di Audit è incaricata in particolare dei compiti seguenti ai sensi dell'art. 62 del Reg. CE 1083/2006:

- a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;

- c) presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
- d) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:
- I. presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del programma operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del programma. Il primo rapporto, che deve essere presentato entro il 31 dicembre 2008, copre il periodo dall'1 gennaio 2007 al 30 giugno 2008. Le informazioni relative alle attività di audit effettuate dopo il 1o luglio 2015 sono incluse nel rapporto finale di controllo a sostegno della dichiarazione di chiusura di cui alla lettera e);
 - II. formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni sottiacenti;
 - III. presentare, nei casi previsti dall'articolo 88, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione.
- e) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni sottiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

L'AdA assicura che gli audit saranno eseguiti conformemente agli standard internazionali, e adotta tutte le misure necessarie a garantire che le componenti che li effettuano sono indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi (IIA 1100).

Si fa inoltre riferimento al "Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni" approvato dal Ministro per la Funzione Pubblica con decreto del 28 novembre 2000 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 aprile 2001 n. 84 allegato 3.

1.4. Indicare il grado di indipendenza dell'autorità di audit dall'autorità di gestione e dall'autorità di certificazione.

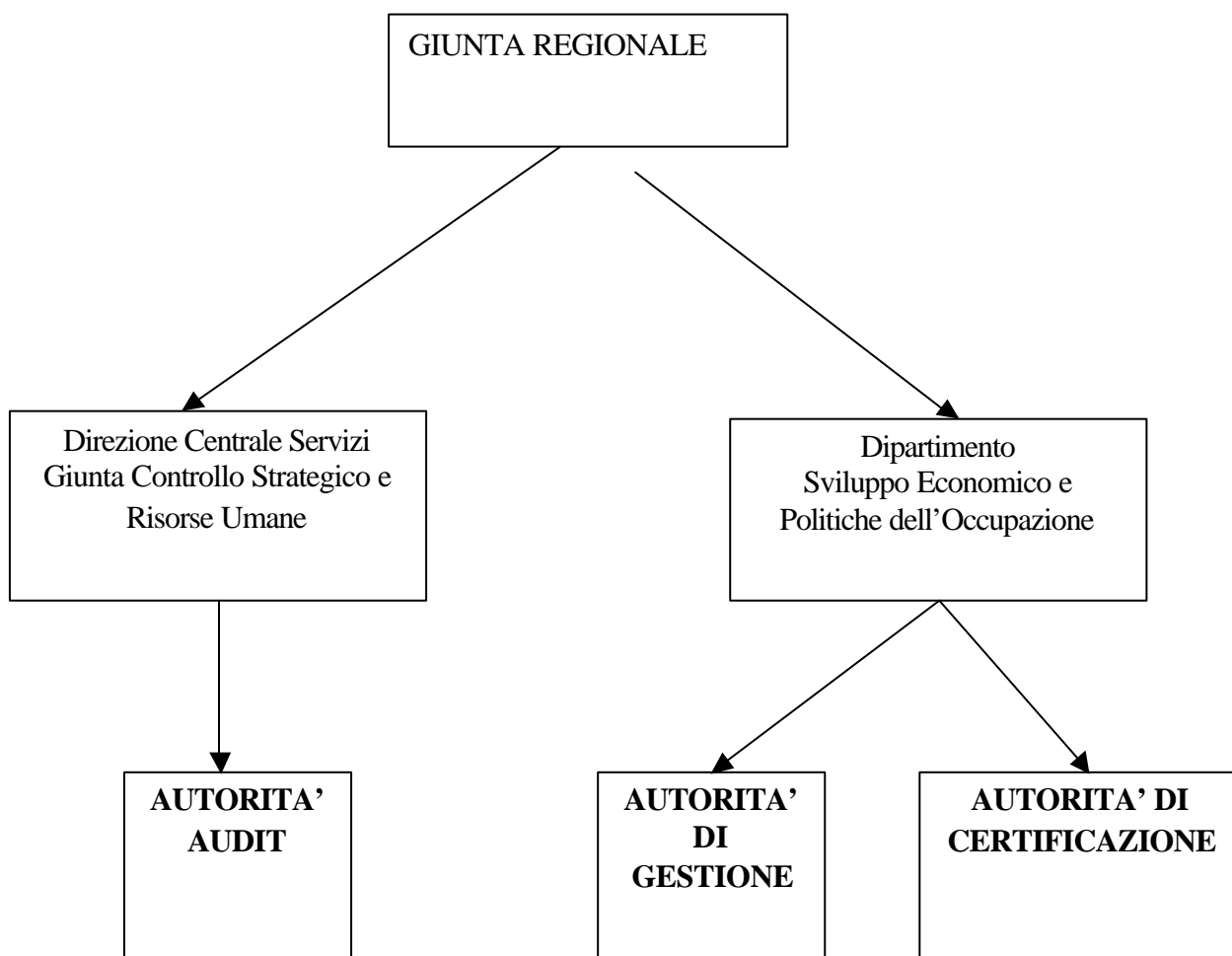
L'AdA appartiene alla Direzione Centrale Servizi Giunta, Controllo Strategico e Risorse Umane, è pertanto indipendente sia dall'AdG sia dall'AdC che appartengono al Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione.

Con riferimento ai principi di indipendenza l'Ada fa riferimento ai seguenti:

IIA 1100 Indipendenza ed Obiettività

IIA 1120 Obiettività individuale

ISA 200 – Obiettivi e principi generale del controllo



Organigramma della Regione, con evidenza degli organismi con responsabilità nel P.O. (AdG, AdC, AdA).

1.5. L'autorità di audit deve confermare che gli organismi che effettuano gli audit a norma dell'articolo 62, paragrafo 3 del regolamento 1083/2006 dispongono dell'indipendenza funzionale necessaria.

L'Ada effettuerà la selezione del soggetto esterno che dovrà svolgere l'attività di audit sulla base di criteri di professionalità, indipendenza ed obiettività attraverso una procedura aperta di gara.

A tal fine il capitolato prevederà, a garanzia della professionalità del soggetto incaricato, che lo stesso abbia già svolto analoghi servizi di controllo di secondo livello, inoltre a garanzia dell'indipendenza e dell'obiettività si prevederà l'incompatibilità fra l'attività da svolgere ed eventuali altri incarichi inerenti la gestione, valutazione, monitoraggio e controllo nell'ambito di programmi cofinanziato dal FESR la Regione Liguria.

Si chiederà inoltre alla società selezionata di attenersi alle norme internazionali di audit e di far sottoscrivere ai propri incaricati una dichiarazione di assenza di situazioni di conflitto di interessi.

Le necessarie risorse finanziarie per l'affidamento dell'incarico sono a disposizione nell'ambito dell'assistenza tecnica della programmazione comunitaria FESR.

2. BASE GIURIDICA E CAMPO DI APPLICAZIONE

2.1 Indicare l'eventuale quadro normativo nazionale che incide sull'autorità di audit e sulle sue funzioni.

Il quadro normativo nazionale in materia di "audit" prevede diverse tipologie di controllo e diversi organismi di controllo.

In ambito nazionale e regionale il quadro di riferimento è determinato principalmente dalle leggi specifiche relativamente ai controlli amministrativi/di legittimità e contabili/finanziari. Inoltre sono state definite delle specifiche indicazioni sull'Attività di Audit nel Quadro Strategico Nazionale (capitolo VI "Attuazione", paragrafo VI.2) e nel documento "Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007 – 2013" predisposto dal MEF IGRUE.

In dettaglio:

Quadro nazionale

- Quadro strategico nazionale
- Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007 – 2013" predisposto dal MEF IGRUE.

Quadro regionale

- legge regionale n. 8/1991 e successive modifiche sul procedimento amministrativo;
- legge regionale n. 15/01 e successive modifiche contenente le norme di contabilità regionale;
- P.O. Obiettivo Competitività regionale ed occupazione FESR Regione Liguria 2007-2013, 2007IT162PO005, approvato con decisione CE(2007) 5905 del 27/11/2007.

Non si rilevano disposizioni contrastanti fra la normativa nazionale incidente sull'AdA ed il quadro normativo comunitario.

2.2 . Indicare il periodo coperto dalla strategia.

La presente strategia copre l'intero periodo di programmazione 2007/2013.

2.3. Indicare i Fondi, i programmi e i settori coperti dalla strategia.

P.O. Obiettivo Competitività e occupazione - FESR Regione Liguria - 2007 – 2013, n. CCI - 2007IT162PO005.

3. METODOLOGIA

3.1 Indicare la metodologia di audit da seguire tenendo conto degli standard di audit accettati a livello internazionale (compresi, ma non solo, INTOSAI, IFAC e IIA), dei manuali di audit e di altri documenti specifici

Qui di seguito si evidenziano gli standard internazionali di audit cui si intende fare riferimento nella realizzazione delle attività di controllo.

Pianificazione dell'attività di controllo (riferimento standard 2200 IIA)

- esame quadro normativo
- descrizione sintetica di: attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto)
- analisi dei rischi (IIA 2201)
- obiettivi del controllo rispetto ai rischi (IIA 2210)
- portata del controllo e metodo (soglia di rilevanza, strategia di campionamento, dimensioni del campione, previsione problemi particolari) (IIA 2220)
- valutazione di affidabilità del sistema di gestione e controllo sulla base della valutazione dei rischi
- metodologia di campionamento casuale e supplementare
- risorse necessarie (personale addetti ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi, ...) (IIA 2230)
- validazione del piano di lavoro (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento, ...) (IIA 2240)

Realizzazione dei controlli (riferimento standard 2300 IIA)

- audit di sistema
 - o individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo (IIA 2310)
 - o analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni (IIA 2320)
 - o raccolta e registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo) (IIA 2330)
 - o individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano dei controlli da parte del responsabile dell'AA (IIA 2340)
- audit sul campione delle operazioni
 - o individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo (IIA 2310)
 - o analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni (IIA 2320)
 - o raccolta e registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo)(IIA 2330)
 - o individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano dei controlli da parte del responsabile dell'AA (IIA 2340)

Gestione dati e reportistica (riferimento standard 2400 IIA)

- esame dei risultati (pareri, raccomandazioni, relazioni , ecc)
- comunicazione formale dei risultati ai soggetti oggetto del controllo

Monitoraggio (Procedure di follow up e misure correttive) (riferimento standard 2500 IIA)

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate
- procedura di monitoraggio che stabilisca: tempistica per le risposte ai rilievi, valutazione delle risposte, attivazione follow up se necessario, ... (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG – riferimento standard 2600 IIA)

Le procedure per le diverse fasi di lavoro, gli strumenti e la modulistica specifica oltre alla metodologia per l'analisi dei rischi e il campionamento, sono raccolti in un manuale dell'Autorità di Audit in corso di adozione con Decreto del Dirigente del Servizio Controllo Strategico e Interno. Detto manuale sarà costantemente aggiornato in sintonia con l'implementazione dell'attività di controllo.

Attualmente il manuale è stato redatto in bozza e si prevede il completamento entro la fine del 2008 e pertanto prima dell'inizio degli audit di sistema.

4. STRATEGIA E PRIORITÀ DELL'AUDIT

4.1 Fissare le soglie di rilevanza ai fini di pianificazione e di notifica delle carenze.

La soglia di rilevanza massima utilizzata ai fini della pianificazione e notifica delle carenze è fissata nel 2% della spesa controllata dall'AdA, in conformità a quanto indicato nell'Allegato IV: "Parametri tecnici relativi al campionamento statistico casuale di cui all'articolo 17 (Campionamento)" del Reg. CE 1828/2006.

4.2 Indicare i tipi di audit da effettuare (audit dei sistemi, audit delle operazioni).

Per gli audit dei sistemi:

a) indicare l'organismo o gli organismi responsabili dell'attività di audit;

Organismo responsabile dell'attività di audit è l'Autorità di Audit ovvero il Servizio Controllo Strategico e Interno. Nell'ambito del Servizio, un gruppo definito di personale con adeguata esperienza e formazione nel controllo, si occuperà delle attività di audit relative al Programma Operativo "Obiettivo Competitività regionale e Occupazione" della Regione Liguria finanziato dal FESR. Detto gruppo si occuperà anche dell'istruttoria degli audit di sistema. Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio ovvero suo delegato. Il gruppo di istruttori potrà essere affiancato da altro personale operante nell'ambito del Servizio stesso. Una parte dell'attività sarà svolta dal soggetto esterno con riguardo in particolare agli OI e le strutture regionali responsabili di linee di intervento.

b) specificare gli organismi da sottoporre ad audit;

Saranno sottoposti ad Audit di sistema l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione, gli Organismi intermedi e gli eventuali uffici competenti per le operazioni. Durante il periodo di programmazione sarà richiesto all'Autorità di Gestione di segnalare tempestivamente l'eventuale individuazione di ogni organismo intermedio ulteriore.

c) indicare eventuali aspetti orizzontali che devono rientrare negli audit dei sistemi, quali appalti pubblici, aiuti di Stato, norme ambientali, pari opportunità e sistemi informatici.

Nell'ambito degli audit di sistema saranno verificati il rispetto delle principali norme relative agli appalti pubblici, agli aiuti di stato, alle norme ambientali, alle pari opportunità e, con riferimento alla sola Autorità di Gestione, ai sistemi informatici.

Per gli audit delle operazioni:

a) indicare l'organismo o gli organismi responsabili dell'attività di audit;

Organismo responsabile dell'attività di audit è l'Autorità di Audit ovvero il Servizio Controllo Strategico e Interno, esso è responsabile della verifica

dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo e mantiene la responsabilità degli audit sulle operazioni, pur avvalendosi, per il controllo in loco delle operazioni relative al Programma Operativo "Obiettivo Competitività regionale e Occupazione" della Regione Liguria finanziato dal FESR, di un soggetto esterno. Il soggetto incaricato dei controlli in bco al momento non è ancora stato individuato ma sarà selezionato con una procedura ad evidenza pubblica tra soggetti operanti nel campo della revisione dei conti e dovrà rispettare idonei criteri di indipendenza, riservatezza e professionalità; saranno esclusi i soggetti in posizione di incompatibilità.

b) precisare i criteri per determinare il livello di garanzia ottenuto dagli audit dei sistemi e i documenti utilizzati per applicare la metodologia di campionamento di cui all'articolo 17;

L'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo è determinata utilizzando i criteri stabiliti dall'AdA per gli audit dei sistemi. Tali criteri comprendono una valutazione quantitativa di tutti gli elementi principali dei sistemi e riguardano le principali autorità e gli organismi intermedi che partecipano alla gestione e al controllo del programma operativo.

Il livello di garanzia sarà determinato dalle risultanze degli audit di sistema operati sui singoli.

Detto processo prevede la verifica del livello di efficacia e di rispondenza di un sistema di gestione e controllo rispetto agli obiettivi di sana gestione e di coerenza con la normativa comunitaria e nazionale che ne regola il funzionamento. L'obiettivo di tale verifica è la valutazione di affidabilità del sistema di gestione e controllo tramite un'analisi dei rischi collegati all'attività di gestione del Programma Operativo. La valutazione dei rischi è articolata nelle seguenti attività principali:

- acquisizione della documentazione e verifica dell'esito di precedenti controlli;
- verifica dei sistemi di gestione e controllo ed individuazione dei requisiti e dei sottostanti criteri definiti sulla base del documento della Commissione Europea relativo alla verifica della conformità dei sistemi;
- valutazione dell'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo attraverso l'individuazione di profili di rischio associati ai suddetti requisiti e criteri secondo il modello illustrato nel paragrafo 5.

Sulla base della valutazione dell'affidabilità dei sistemi di gestione e controllo, si provvede alla definizione del livello di confidenza richiesto dalla normativa (Allegato IV del Reg. 1828/2006).

In relazione al livello di confidenza si effettuerà il campionamento secondo la metodologia e i parametri tecnici descritti nell'allegato n. 4.

Il livello di garanzia definito per i diversi organismi (AdG, AdC, O.I.) coinvolti nel sistema di gestione e controllo sarà determinato per il 2008 dal risultato della valutazione di conformità del sistema, svolta da IGRUE e sulla base degli esiti degli audit effettuati dal Servizio per la Programmazione 2000-2006.

c) specificare la procedura per determinare le tappe da seguire in caso di rilevamento di errori materiali.

La rilevazione degli errori materiali avviene da parte dei verificatori in occasione delle verifiche effettuate.

Su tali segnalazioni si effettua una valutazione da parte dell'AdA che propone ai soggetti competenti i provvedimenti da adottare e si occupa altresì del conseguente follow-up (recupero e segnalazione delle irregolarità a cura dell'ADC ai sensi del Reg. CE 1828/2006, art. 27 e seguenti). In ogni caso le eventuali contestazioni sono portate a conoscenza anche dell'ADG e dell'ADC.

La valutazione effettuata deve mirare altresì a valutare se gli errori rilevati sono sistematici o meno ivi compreso il caso della ripercussione su più annualità. Nel caso di errori di sistema o afferenti operazioni finanziate su più annualità l'AdA rappresenterà la necessità di azioni correttive. In ogni caso i recuperi e le azioni correttive intraprese saranno monitorati attraverso il sistema informativo. Per ulteriori aspetti della procedura si rinvia anche al paragrafo 8.

L'analisi dell'ammontare delle irregolarità e della tipologia delle stesse sarà presa in considerazione dall'AdA per l'eventuale campione supplementare.

4.3 Indicare e giustificare le priorità e gli obiettivi degli audit stabiliti per l'intero periodo di programmazione.

La definizione delle priorità e obiettivi di audit si basa sull'esperienza maturata dal Servizio nello svolgimento delle funzioni di audit nella programmazione 2000 – 2006.

In particolare i criteri utilizzati sono i seguenti:

- conformare l'attività di audit agli standard internazionali di audit;
- avviare l'attività di controllo con particolare riferimento, soprattutto nella fase iniziale di programmazione, agli audit di per assicurarsi già nel periodo iniziale la conformità del sistema con il quadro normativo e la presenza di tutti gli elementi essenziali (piste di controllo, formalizzazione delle procedure di gestione e controllo, sistema informativo) per la corretta realizzazione del programma; infatti eventuali carenze nell'impostazione del sistema di gestione e controllo possono produrre irregolarità aventi carattere sistematico; a tal proposito si prevede di sottoporre ad audit di sistema prioritariamente l'ADG, ADC e i principali Organismi intermedi anche in funzione dell'ammontare dell'avanzamento della spesa in capo a ciascuno.

Le priorità e gli obiettivi di audit sono sintetizzati nell'allegato n. 2. Le attività di audit relative al primo anno (2007 - 2008) sono le seguenti

- audit di sistema sull'AdG, e AdC; detta attività peraltro si configura quale partecipazione all'attività di valutazione del sistema di gestione e controllo di cui all'articolo 71 paragrafo 2 (parere di conformità), finalizzata alla valutazione da parte dell'Organismo di coordinamento del sistema istituito e la sua conformità al disposto di cui agli articoli da 58 a 62 del Reg. CE 1083/2006;
- valutazione dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo attraverso l'aggiornamento dell'analisi di rischio tenendo conto degli esiti della valutazione del parere di conformità di cui all'art. 71 par. 2;

- redazione del rapporto annuale di controllo e del parere di cui all'articolo 62 paragrafo 1 lettera d) punto i) e ii).

Le attività di audit relative alle annualità successive (2009 – 2015) sono le seguenti:

- audit di sistema/aggiornamento annuale sull'AdG, AdC , sugli O.I. dando priorità ai nuovi O.I. selezionati;
- verifica di affidabilità del sistema di gestione e controllo attraverso l'aggiornamento dell'analisi di rischio utilizzando anche i dati relativi al rapporto annuale di controllo dell'annualità precedente;
- sulla base del grado di affidabilità, dimensionamento ed estrazione del campione delle operazioni certificate relative all'annualità precedente. La definizione del campionamento per il 2009, si baserà sulle spese eventualmente dichiarate nel 2007 e 2008 come previsto dall'articolo 17 comma 3 del Reg. CE 1828/2006;
- qualora in occasione della prima estrazione l'universo di riferimento fosse numericamente poco significativo, si procederà ad estrarre un campione adeguato con modalità casuale;
- audit delle operazioni campionate;
- eventuale campione supplementare;
- redazione del rapporto annuale di controllo e del parere di cui all'articolo 62 paragrafo 1 lettera d) punto i) e ii). Il rapporto contiene le risultanze delle attività svolte nell'annualità precedente (1 luglio 20xx– 30 giugno 20xx+1) e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e controllo;
- nei casi previsti dall'art. 88 Reg. CE 1083/2006, redazione della dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesta la legittimità e regolarità della spesa (al momento non prevedibili).

Il processo di follow-up sul seguito delle osservazioni e raccomandazioni degli audit di sistema dell'anno precedente è concluso entro il termine per il parere annuale dell'anno successivo e terrà conto dell'appropriatezza delle risposte e azioni intraprese dagli organismi auditati

Le attività di audit di chiusura relative al periodo 2016 - 2017 prevedono la redazione entro il 31 marzo 2017 del rapporto di controllo finale e della dichiarazione di chiusura di cui all'articolo 62 paragrafo 1 lettera e).

4.4 Spiegare la connessione tra i risultati della valutazione dei rischi e l'attività di audit prevista.

Come già nei diversi paragrafi descritto, gli aspetti sotto riepilogati ovvero:

- risultati ottenuti valutando i rischi dei soggetti sottoposti ad audit di sistema,
- indagini esperite sui rischi inerenti taluni aspetti orizzontali,
- rischi desunti a seguito di specifiche criticità emerse con i controlli sulle operazioni campionate

- quelli rilevati a seguito di audit condotti da altri soggetti,
- valutazioni dell'insieme dei rischi rilevati nel corso degli anni con la pluriennale attività di controllo espletata sempre dallo stesso Servizio, sulla precedente programmazione

costituiscono un sistema di informazioni che consente di impostare l'attività di valutazione del rischio e le attività di audit come attività strettamente interconnesse.

La fase ufficiale deputata alla conoscenza, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi è quella dell'audit dei sistemi.

La valutazione/ponderazione dei rischi consente, utilizzando la Griglia di valutazione di cui al paragrafo 5.1 di correlare, rispetto al livello di rischio accertato che il sistema nel suo complesso presenta, il grado di fiducia possibile da accordare allo stesso.

In base al livello valutato di affidabilità che il sistema esprime, si stabilisce il più appropriato grado di assicurazione e garanzia di audit che deve essere utilizzato per il campionamento.

La metodologia prevista da questa AdA per il campionamento garantisce attraverso la stratificazione la rappresentatività delle diverse tipologie di operazioni, rimandando per i dettagli allo specifico allegato.

Laddove si provvederà ad effettuare il campionamento supplementare saranno individuati fattori di rischio sui quali si desidera indagare con maggiore attenzione. Tali rischi potrebbero essere, ad esempio, legati a presunte criticità sistematiche, a localizzazioni geografiche, a specifiche tipologie di beneficiari, a specifiche tipologie di spesa, di politiche ambientali, di pubblicità, ecc.

4.5 Definire un calendario indicativo degli audit relativi all'anno successivo in forma di tabella.

Il calendario indicativo delle attività di audit relativi agli anni successivi è riportato negli allegati n. 2 e 3.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1 Indicare le procedure seguite nonché la misura in cui si è tenuto conto dei risultati di audit precedenti di organismi e di sistemi (per esempio gli audit del periodo 2000/2006, l'attività di audit relativa alla valutazione della conformità)

La metodologia descritta è finalizzata a determinare il livello di affidabilità dei sistemi di gestione e controllo sulla base degli audit di sistema effettuati nell'anno di riferimento.

Gli audit dei precedenti periodi di programmazione sono stati tenuti in considerazione dal punto di vista metodologico come espressione delle valutazioni professionali relative a

- la completezza della griglia di valutazione dei rischi rispetto agli elementi raccolti ed esaminati negli audit di sistema
- i valori attribuiti al rischio intrinseco e di controllo.

Il modello proposto per la valutazione dei rischi prende a riferimento il documento della CE “Guida per una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo negli Stati Membri” (versione finale del 23/4/2008) e in particolare fa riferimento ai 35 criteri utilizzati per la valutazione dell’AdC e AdG raggruppati rispetto agli 11 requisiti chiave individuati dalla stessa Commissione Europea.

In base ai criteri individuati sono allocate le domande della check list per l’audit di sistema finalizzate ad acquisire le informazioni necessarie per verificare la conformità e l’efficace funzionamento del sistema.

La costruzione della griglia per la valutazione dei rischi associati a ciascun criterio è stata effettuata costruendo un modello basato sugli standard internazionali che pongono al centro dell’attività di audit di sistema una valutazione del rischio intrinseco – IR probabilità di errori o irregolarità legate all’attività gestionale – e rischio di controllo- CR probabilità di non rilevazione dei meccanismi di controllo di I livello di eventuali errori o irregolarità legate all’attività gestionale. Il complessivo rischio gestionale MMR è definito come il prodotto dei due secondo la seguente formula:

$$\text{MMR} = \text{IR} * \text{CR}$$

La costruzione della una griglia (teorica) dei rischi associati a ciascun criterio è stata costruita nell’ambito del gruppo di lavoro già citato fra diverse AdA di varie regioni coordinato dal Formez. In base all’esperienza maturata dalle AdA nel precedente periodo di programmazione è stata effettuata una valutazione professionale per associare, rispetto a ciascun criterio, le probabilità (come “grado di fiducia”) a ciascun livello di rischio (basso/medio/alto/massimo), sia per il rischio intrinseco, sia per il rischio di controllo. Calcolando il prodotto dei diversi livelli di rischio intrinseco e di controllo ed utilizzando valori medi è stata costruita la griglia di valutazione dei rischi allegata (all. 5) che questa AdA ha adottato.

Considerando i valori medi del prodotto dei diversi livelli di rischio sono state individuate delle classi teoriche di rischio strutturate nella griglia di valutazione seguente con cui verranno confrontati i risultati conseguiti attraverso la verifica esperita sui sistemi per individuare l’affidabilità del sistema.

A ciascuna modalità è associato un valore di rischio gestionale MMR corrispondente al valore centrale delle classi di rischio costruite.

Livello di affidabilità del sistema	Livello di confidenza	Classi teoriche di rischio	Valutazione qualitativa del livello di rischio
Alto	60%	$MMR \leq 0.05$	A
Medio /alto	70%	$0.05 < MMR \leq 0.11$	B
Medio/basso	80%	$0.11 < MMR \leq 0.26$	C
Basso	90%	$MMR > 0.26$	D

Operativamente l'attività sarà articolata in due fasi

1. Predisposizione della check list di controllo che prevede per ciascun criterio una serie di domande finalizzate ad acquisire le informazioni necessarie per la valutazione qualitativa della conformità e l'efficace funzionamento del sistema

2. Esecuzione dell'Audit di sistema: l'AdA procederà all'analisi di tutta la documentazione disponibile quale: il parere di conformità emesso dall'IGRUE, le interviste con i referenti degli organismi controllati, ecc; quindi, dall'esame delle risposte ottenute dalla somministrazione ai referenti degli organismi della check list per l'audit di sistema, valuterà il livello di rischio associato ad ognuno dei criteri esaminati associandovi un valore "massimo" "alto", "medio" o "basso". L'espletamento di queste singole attività consentirà all'AdA, attraverso una sequenza di operazioni¹, di definire automaticamente il livello di affidabilità del sistema come segue

- A. Funziona bene
- B. Funziona, ma sono necessari miglioramenti
- C. Funziona parzialmente, sono necessari miglioramenti sostanziali
- D. Fondamentalmente non funziona.

Il livello di affidabilità del sistema è a questo punto determinato automaticamente con la sequenza descritta nella nota 1 di questa pagina.

Nel momento in cui l'AdA avrà determinato il livello di affidabilità del sistema (alta, medio/alta, medio /bassa o bassa) verrà fissato il corrispondente livello di confidenza, pari rispettivamente al 60%, 70%, 80% e 90%. Sarà quindi possibile determinare i

16

¹ Le operazioni sono le seguenti:

- prodotto tra IR e CR per ciascun criterio;
- media dei valori ottenuti dei criteri che appartengono al requisito (che costituisce il valore del rischio associato al requisito -7 requisiti per l'AG e 4 per l'AC);
- Media dei rischi dei requisiti (che dà il valore di rischio associato all'autorità - in assenza di OI; in presenza di OI, media ponderata rispetto all'importo finanziario (in termini percentuali) - che fornisce il rischio medio associato all'autorità di gestione nel complesso (OI inclusi);
- Media ponderata tra rischio associato all'AG e il rischio associato all'AC - che costituisce il rischio associato al sistema , con un peso pari a 3 per l'AdG e a 1 per AdC;
- Confronto tra il rischio associato al sistema con gli intervalli precedentemente costituiti;
- Valutazione dell'affidabilità del sistema.

parametri tecnici del campionamento che incideranno sulla numerosità delle operazioni sottoposte a controllo.

Annualmente sulla base degli audit dei sistemi si provvederà ad aggiornare la valutazione del rischio.

La valutazione del rischio sarà formalizzata annualmente e allegata al parere annuale.

5.2 Indicare l'autorità di gestione, l'autorità di certificazione e gli organismi intermedi coperti.

Saranno coperti oltre all'Adg e all'AdC gli OI coinvolti nella gestione del programma.

5.3 Indicare i fattori di rischio considerati, compresi gli aspetti orizzontali identificati come aree di rischio.

Si rinvia a quanto esposto al paragrafo 5.1 e all'allegato 5 che elenca i requisiti che formano oggetto di valutazione per la quantificazione dei livelli di rischio riconducibili in sintesi ai seguenti elementi

- Separazione delle funzioni
- Esistenza e adeguatezza di una pista di controllo
- Adeguatezza dei controlli di I livello
- Adeguatezza dei sistemi contabili di monitoraggio e finanziari
- Rispetto delle norme di pubblicità, adeguata selezione, accesso alle informazioni da parte beneficiario, della normativa in materia di appalti, ambiente e pari opportunità.

5.4 Indicare i risultati identificando e stabilendo un ordine di priorità tra gli organismi, i processi, i controlli e i programmi principali, nonché gli assi prioritari da sottoporre ad audit.

Considerato il ruolo centrale svolto dall'Adg e dall'AdC nella gestione e controllo, nel primo anno di attività sarà effettuato presso entrambi gli organismi una verifica di sistema . Per tali autorità negli anni successivi, in base all'esito del controllo di sistema, di ulteriori informazioni acquisite dagli audit sulle operazioni e di eventuali criticità riscontrate , sarà definita la frequenza o la concentrazione su alcuni aspetti specifici.

In relazione alle verifiche presso gli OI , sarà pianificata l'attività nel primo di attività dando priorità a verificare gli organismi sulla base dei seguenti elementi ritenuti significativi in rapporto al valore monetario gestito

Fattori di rischio	Fattore peso
Documentazione delle procedure	1
Competenza dello staff ed esperienza	3
Avvicendamento del personale	2
Carico di lavoro/personale	1
Errori rilevati in precedenza	1
Tipo di OI	1
Esperienza nella gestione dei fondi	1

Poiché comunque nell'ambito del PO Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – FESR è stato individuato un solo Organismo Intermedio non appare necessario stabilire una priorità in base all'analisi del rischio e pertanto sarà effettuata una verifica di sistema già dal primo anno di attività.

6. RICORSO AL LAVORO DI TERZI

6.1 Indicare la misura in cui alcune componenti sono esaminate da altri controllori nonché la misura del potenziale ricorso a tale lavoro.

L'Autorità di Audit intende, per la Programmazione 2007-2013, affidare ad un soggetto esterno appositamente selezionato tramite procedura di gara, l'attività di controllo di cui al Reg. CE 1083/2006, art. 62, paragrafo 1, lettere a), b) ed eventualmente c) e precisamente parte degli audit di sistema, i controlli in loco sulle operazioni ed un eventuale supporto per le procedure di campionamento ed estrazione.

I controlli sulle operazioni devono consentire di verificare le condizioni seguenti:

- a) l'operazione rispetta i criteri di selezione del programma operativo, è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetta, se del caso, tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere;
- b) la spesa dichiarata corrisponde ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- c) la spesa dichiarata dal beneficiario è conforme alle norme comunitarie e nazionali;
- d) il contributo pubblico è stato pagato al beneficiario in conformità dell'art. 80 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

Qualora da tali controlli dovessero emergere problemi di carattere sistematico, l'Autorità di Audit assicura che saranno svolti ulteriori esami ed eventuali audit supplementari per definire l'entità di tali problemi e suggerire, alle autorità competenti, i necessari provvedimenti.

Per quanto concerne l'attività di audit dei sistemi di gestione e controllo di cui al Reg. CE 1083/2006, art. 62, paragrafo 1, lettera a) verrà invece svolta sulla base del programma annualmente predisposto dall'AdA. L'attività richiesta al soggetto esterno riguarda i seguenti controlli sull'organismo sottoposto ad audit:

- le funzioni svolte rispetto a quelle assegnate;
- l'organizzazione e la separazione delle funzioni;
- le verifiche di primo livello;
- le procedure di selezione delle operazioni per garantire che sia soddisfatta la normativa comunitaria e nazionale;
- le procedure per le dichiarazioni o certificazioni di spesa;
- i sistemi e le procedure per garantire un'adeguata pista di controllo;
- le procedure per le irregolarità ed i recuperi;
- il rispetto delle norme di ammissibilità della spesa;
- il sistema informatico;
- la coerenza con le politiche comunitarie;
- l'informazione e la pubblicità.

L'Autorità di Audit redigerà il parere annuale sulla base sia degli audit svolti direttamente sia sulla base degli audit svolti dal soggetto esterno individuato.

A tal fine si provvederà a richiedere, nell'accordo stipulato, che il soggetto esterno consegni ciascun rapporto redatto e la relativa documentazione di supporto non appena completato ed inoltre fornisca a cadenza trimestrale all'Autorità di Audit una relazione sullo stato di avanzamento dei controlli con la sintesi dei risultati dei controlli eseguiti, le criticità emerse e le irregolarità riscontrate. Si chiederà altresì ai controllori esterni di segnalare, in una relazione annuale, sulla base dei controlli effettuati, eventuali anomalie e/o disfunzioni riscontrate in merito alle procedure applicate dai soggetti gestori da utilizzare per il parere annuale.

Sarà cura dell'Autorità di Audit richiedere, quale requisito, ai soggetti che parteciperanno alla selezione il requisito dell'iscrizione all'albo dei revisori contabili e l'aver già svolto almeno due servizi di controllo sui fondi strutturali e un'esperienza pluriennale nei controlli di II livello del personale impiegato. E' previsto nel bando in corso di pubblicazione un gruppo minimo per i controlli composto da un coordinatore e 3 esperti con adeguata esperienza. L'aggiudicatario deve comunicare i nominativi e i curricula del personale e non può cambiare i componenti senza il consenso del Servizio obbligandosi a mantenere il gruppo quantomeno nella medesima composizione iniziale.

L'Autorità di Audit provvederà a verificare anche durante lo svolgimento dell'incarico il rispetto dei criteri di indipendenza e di obiettività previsti dalle norme di audit per i revisori contabili.

6.2 Spiegare il modo in cui l'autorità di audit garantirà la qualità dell'attività di audit svolta da altri organismi di controllo, tenendo conto degli standard accettati a livello internazionale.

L'Autorità di Audit darà indicazioni affinché l'attività di controllo sia svolta sulla base delle norme di audit internazionalmente riconosciute e comunque sulla base del manuale di audit predisposto dall'AdA, , che sarà formalmente adottato con decreto del dirigente

dell'AdA, come già detto.

Essa fornirà periodicamente l'elenco dei progetti oggetto delle estrazioni effettuate e consegnerà ai soggetti incaricati dei controlli le check-list e il format di rapporto al fine di armonizzare le procedure di verifica e fornire precise indicazioni sugli elementi da verificare.

L'attività di verifica svolta sarà monitorata periodicamente a partire dall'avvio della verifica stessa (la cui comunicazione al soggetto controllato è effettuata a cura dell'AdA) per arrivare all'esame del rapporto di audit, al confronto tra lo stesso e l'eventuale rapporto relativo al controllo di primo livello e, a campione, della documentazione acquisita a cura del personale dell'AdA.

L'AdA, a propria discrezione e qualora lo ritenga opportuno, può far partecipare al controllo un proprio rappresentante al fine di verificare le modalità e l'accuratezza del lavoro svolto dai soggetti esterni, procederà inoltre ad effettuare autonomamente, per ciascuna estrazione annuale, alcune verifiche in loco per effettuare una verifica diretta dell'operato dei controllori.

Il follow-up costituito dalle richieste di chiarimenti e/o dalle richieste di revoca saranno svolte direttamente dall'AdA.

In particolare il controllo qualitativo dell'attività dei terzi avverrà con riferimento alle norme internazionali di audit:

INTOSAI n. 25 – L'uso dei lavori di altri controllori ed esperti

ISA 600 – Using the work of another auditor

IIA 2050 – Coordinamento delle attività.

7. RISORSE

7.1 Indicare le risorse previste da stanziare, almeno per l'anno successivo.

All'interno dell'AdA un gruppo di n. 4 persone si occuperà delle attività di audit del Programma Operativo "Obiettivo Competitività regionale e Occupazione"; l'impegno iniziale di questo personale sarà del 30% delle giornate lavorate, in quanto il personale medesimo è impegnato altresì sulla parte finanziata dal Fesr ed inoltre deve dedicarsi alla conclusione e alla chiusura del POR Ob.3 e del Docup Obiettivo della programmazione 2000-2006. Il suddetto personale si occupa pertanto della gestione del sistema di gestione e controllo nel suo complesso, degli audit di sistema e della verifica del lavoro di controllo delle operazioni svolto dai soggetti terzi (compreso il relativo follow-up). Il personale assegnato al controllo del FSE per la programmazione 2007-2013 proviene dall'Organismo di controllo di II livello che ha effettuato nella precedente programmazione, sempre per il FSE, sia i controlli di sistema che quelli sulle operazioni. Nel corso del precedente periodo di programmazione il personale ha partecipato a corsi di formazione, seminari e incontri, inoltre in previsione dei compiti futuri il suddetto personale si è avvalso dell'attività svolta dal Foromez nell'ambito del Progetto Sintesi 2006. Ulteriori iniziative formative saranno programmate nel corso del 2008 e 2009 in particolare per approfondire la tematica degli appalti pubblici, degli audit di sistema e degli standard di controllo internazionali.

Il responsabile del procedimento sarà in ogni caso il Dirigente del Servizio quale AdA ovvero un suo delegato all'interno del servizio, designato secondo la normativa vigente.

Anno 2008

Audit body	AdA	Soggetto esterno	Risorse finanziarie
Attività			
Audit dei sistemi (quale supporto per la valutazione di conformità)	20*		
Audit delle operazioni			
Gestione del sistema	130*		

* espresso in giornate uomo

Anno 2009

Audit body	AdA	Soggetto esterno	Risorse finanziarie
Attività			
Audit dei sistemi	50*	30	110.000 euro (stima)
Audit delle operazioni	20*	200	
Gestione del sistema e controllo del lavoro di terzi	100*		

Come già precisato, nella nuova programmazione, alle risorse interne dell'AdA, saranno affiancate, per gli audit delle operazioni e parte degli audit dei sistemi, risorse esterne individuate sulla base di una gara.

Le risorse esterne sono state stimate a partire dal 2009 in circa 230 gg uomo l'anno.

Nel capitolato per il servizio è richiesto l'impegno in termini di effettuazione del numero dei controlli secondo la metodologia di campionamento.

Le disponibilità finanziarie destinate all'autorità di audit pari a 1.000.000 euro per l'intero periodo di programmazione sono messe a disposizione a valere sui fondi per l'assistenza tecnica del PO e possono ritenersi sufficienti a concretizzare l'impegno della Regione Liguria per l'esternalizzazione dei controlli sulle operazioni e di parte degli audit di sistema

8. RELAZIONI

8.1 Indicare le procedure interne per le relazioni, quali il rapporto di audit provvisorio e definitivo, e il diritto dell'organismo oggetto dell'audit di essere ascoltato e di fornire spiegazioni prima dell'adozione di una decisione definitiva.

AUDIT DI SISTEMA

Le verifiche di sistema sono effettuate da un gruppo definito di personale del Servizio con adeguata esperienza e formazione nel controllo e/o dal soggetto esterno opportunamente individuato e sulla base della programmazione definita nella presente strategia e ridefinita annualmente sulla base della valutazione dei rischi effettuata.

Tali verifiche sono avviate con la trasmissione di una nota/fax all'organismo che sarà oggetto della verifica; esse si sostanziano dapprima nell'esame della documentazione amministrativa fornita (Programma Operativo, Disposizioni attuative, Manuali) e nell'esame delle risultanze degli audit precedenti, successivamente, attraverso appositi colloqui, si procede ad esaminare l'organizzazione dell'Autorità/Organismo intermedio, la metodologia e strategia di lavoro, la tipologia di controlli di primo livello effettuati e le modalità di gestione delle irregolarità e dei recuperi.

Dopo l'eventuale contraddittorio con l'Organismo oggetto del controllo, sarà redatto un rapporto, predisposto sulla base del format inserito nel manuale di audit datato e sottoscritto dai verificatori e visionato dal dirigente dell'AdA, in cui saranno indicati gli obiettivi del controllo, le modalità ed i criteri seguiti nel controllo, una descrizione sommaria delle verifiche effettuate ed il parere dei verificatori. Ad esso è allegata la check-list compilata contenente i riferimenti per la successiva analisi del rischio.

Al termine delle operazioni, la relazione di audit viene inviata all'AdG, all'AdC e all'O.I. interessato. Sarà inoltre inviata copia della relazione alla Commissione Europea, Direzione Generale Politica Regionale.

Il rapporto e la check-list, datate e firmate dai controllori, devono essere allegati al fascicolo di controllo contenente la documentazione utilizzata per effettuare lo stesso; i documenti conservati nel fascicolo devono consentire ai supervisor di ricostruire tutte le fasi del controllo stesso; essi sono archiviati e conservati a cura dell'AdA.

I riferimenti e l'esito dell'audit saranno inseriti nel sistema informativo.

Nel rapporto annuale di controllo sono indicati

- gli organismi sottoposti ad audit nell'anno e come sono stati selezionati
- le principali constatazioni e conclusioni
- gli eventuali problemi riscontrati e i provvedimenti da intraprendere

AUDIT DELLE OPERAZIONI

Il dirigente del Servizio, dopo aver formalizzato in un rapporto (redatto sulla base del manuale di audit) l'esito delle estrazioni effettuate assegna i controlli al soggetto esterno individuato con procedura di gara europea per l'avvio dei controlli sulle operazioni.

La verifica inizia con l'esame del fascicolo messo a disposizione rispettivamente dall'ADG, dalle uffici competenti per le operazioni interessate o dagli O.I. responsabili della gestione.

Dopo l'esame della documentazione presente nel fascicolo e la redazione di una prima bozza di relazione, il soggetto incaricato dei controlli concorda con il beneficiario/destinatario finale il giorno in cui svolgere la verifica in loco e comunica tale data al Servizio Controllo Strategico e interno il quale provvede a formalizzare l'inizio della verifica in loco tramite l'inoltro di un fax al soggetto oggetto di verifica.

Al termine di ogni singolo controllo sulle operazioni sarà redatto un rapporto, datato e sottoscritto dai verificatori e visionato dal coordinatore per presa visione, in cui saranno indicati le modalità ed i criteri seguiti nel controllo, una descrizione sommaria delle verifiche, i risultati e le conclusioni. Nei verbali saranno registrate le irregolarità e gli errori individuati. Al rapporto è allegata copia della principale documentazione esaminata durante la verifica stessa con particolare riguardo a quella per la quale a giudizio dei verificatori è necessario procedere a rettifiche finanziarie o contestazioni.

Al rapporto verrà allegata apposita check list anch'essa datata e firmata.

La relazione presenta una parte conclusiva in cui i controllori formulano un esito del controllo. Laddove ravvisano la necessità di non certificare alcune spese definiscono puntualmente le voci di spesa, i documenti contabili relativi, l'entità dell'ammontare non ammissibile e le motivazioni.

Dopo l'esame dell'AdA, la relazione di controllo viene inviata all'AdG e all'O.I. gestore dell'operazione controllata oltre che all'AdC assegnando un termine per le controdeduzioni (60 giorni). Infatti nel caso di riscontro di anomalie ovvero di spese non ammissibili l'Autorità di Gestione e o l'O.I. avvia le azioni di follow up e attiva il procedimento di revoca parziale o totale del contributo nei confronti del beneficiario dando tempo allo stesso di formulare eventuali controdeduzioni o controsservazioni. Nel caso l'AdG ovvero l'O.I. ritenga, in merito alle anomalie riscontrate, di formulare controsservazioni derivanti da proprie valutazioni e/o dalle controdeduzioni del beneficiario, le trasmette all'Autorità di Audit la quale si esprime formulando un parere definitivo.

Il rapporto e la check-list, datate e firmate dai controllori, devono essere allegati al fascicolo di controllo contenente la documentazione utilizzata per effettuare lo stesso; i documenti conservati nel fascicolo devono consentire ai supervisor di ricostruire tutte le fasi del controllo stesso; essi sono archiviati e conservati a cura dell'AdA.

I riferimenti e l'esito del controllo in loco i recuperi e le azioni correttive suggerite e intraprese saranno inseriti nel sistema informativo del programma per essere utilizzate al fine della redazione dei documenti annuali di riepilogo .

RAPPORTI E PARERI ANNUALI

I documenti che l'AdA predisporrà nella fase di attuazione dei controlli sono:

1. Rapporti annuali di audit che evidenziano i risultati delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi al 30 giugno dell'anno in questione. In tali documenti confluiscono gli esiti di tutti i controlli di secondo livello condotti nel periodo di riferimento.
2. Pareri annuali sull'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo. La valutazione della correttezza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo è espressa nel parere annuale, documento che viene redatto sulla base delle risultanze dei controlli descritte nel rapporto annuale.

L'Autorità di Audit predisporrà il rapporto annuale sulla base del modello di cui all'allegato VI del regolamento (CE) 1828/06; esso farà riferimento all'attività di audit dei sistemi e degli audit delle operazioni svolti, conformemente alla strategia di audit, nei 12 mesi antecedenti il 30 giugno dell'anno cui il rapporto si riferisce e con riferimento, per gli audit delle operazioni, alle spese certificate nell'anno solare precedente.

Il rapporto annuale indicherà le modifiche proposte o apportate alla strategia di audit e descriverà le modifiche significative dei sistemi di gestione e controllo notificate all'AdA rispetto alla descrizione di cui all'art. 71 del Reg. (CE) 1083/06.

Per l'audit del sistema di gestione saranno riportate le informazioni riguardanti i soggetti che hanno effettuato gli audit, l'elenco riepilogativo degli audit effettuati e le principali conclusioni tratte dall'attività di audit con riferimento al funzionamento dei sistemi di gestione e controllo; nel rapporto saranno trattate separatamente le eventuali criticità che presentano carattere di sistematicità e i provvedimenti presi.

Per quanto concerne il controllo sulle operazioni, oltre alle informazioni esposte in precedenza, sarà descritta la base per la selezione del campione, la soglia di rilevanza e il livello di certezza applicato. In una tabella riepilogativa, redatta secondo il modello di cui all'allegato VI del regolamento (CE) n. 1828/2006, verranno riportate le spese dichiarate alla Commissione, le spese sottoposte ad audit e la percentuale di tali spese sul totale delle spese dichiarate nonché il tasso di errore risultante dal campione casuale sottoposto ad audit.

Sarà inoltre precisato se alle irregolarità riscontrate debba essere o meno attribuito un carattere sistematico.

Saranno fornite informazioni sull'attività di coordinamento tra i diversi organismi di controllo a livello nazionale e l'AdA nonché sulla procedura di supervisione applicata dall'AdA nei confronti del soggetto che svolgerà i controlli in loco.

In allegato al rapporto annuale di controllo, l'AdA presenterà, ai sensi dell'articolo 62, paragrafo 2, lettera d), punto ii) del regolamento (CE) n. 1083/2006, un parere in merito al funzionamento del sistema di gestione e controllo e in merito al fatto se esso possa fornire ragionevoli garanzie riguardo la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e la legittimità e regolarità delle transazioni a queste collegate.

Il parere espresso, così come previsto dall'allegato VII del regolamento (CE) n. 1828/2006, potrà essere: "senza riserve", "con riserva" o "negativo".

Per quanto riguarda la dichiarazione di chiusura, l'AdA designata nell'ambito del P.O. Obiettivo 2 Competitività Regionale ed Occupazione – FESR, adotterà le procedure necessarie alla chiusura del programma secondo i termini previsti dalla normativa comunitaria e nazionale.

La dichiarazione di chiusura sarà redatta e presentata alla Commissione entro il 31 marzo 2017 sulla base di quanto previsto nell'allegato VIII del Regolamento (CE) 1828/06.

Essa avrà a riferimento tutto il periodo di programmazione ed i risultati di tutti gli audit sui sistemi e sulle operazioni condotti negli anni 2007-2016. Secondo quanto previsto dall'allegato VII, per gli audit di sistema saranno riportate le informazioni riguardanti i soggetti che hanno effettuato gli audit, l'elenco riepilogativo degli audit effettuati e le principali conclusioni tratte dall'attività di audit con riferimento al funzionamento dei sistemi di gestione e controllo; nel rapporto saranno trattate separatamente le eventuali criticità che presentano carattere di sistematicità e i provvedimenti presi.

La dichiarazione di chiusura attesterà, in conformità all'articolo 62, paragrafo 1, lettera e) del regolamento (CE) n. 1083/2006, la validità della domanda di pagamento del saldo finale, la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti la dichiarazione finale delle spese e verrà accompagnata dal rapporto di controllo finale.

Al momento attuale non si prevede di ricorrere alla procedura di “chiusura parziale” ex art. 62, par. 1 del Reg. CE n. 1083/06 nonché art. 18, par. 5 del Reg. CE n. 1828/06; tuttavia all’evenienza si procederà alla redazione della Dichiarazione conformemente all’allegato IX del Reg. CE 1828/06.

In allegato (all. 6) si fornisce il flow-chart relativo all’intero processo di attività dell’Ada.

Il Dirigente del Servizio Controllo Strategico e Interno

SERVIZIO CONTROLLO STRATEGICO E INTERNO

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Funzionario con P.O

Controllo finanziario di secondo livello sui fondi strutturali comunitari
FSE-FESR

Funzionario con P.O

Controllo sui fondi comunitari e coordinamento funzioni di controllo interno
Programmi CTE

Funzionario con P.O

Gestione informatica dei controlli sui fondi comunitari e controllo strategico
FSE-FESR

Istruttore - FSE, FESR-(part-time 75%)

Istruttore - FSE, FESR, CTE-(part-time 75%)

Istruttore - CTE, MONITORAGGIO-(100%)

Funzionario -FSE, FESR-(interinale 100%)

Soggetto esterno per l'audit sulle operazioni
(da individuare)



Allegato 2: Tabella quadro sulle attività di audit pianificate

Numero CCI (s) ¹		Nome del programma(s) ¹				Fondi ¹			
Impegni di Audit per l'anno									
Organismi da controllare (Autorità) ²	CCI numero ¹	Ammontare approvato	Organismi responsabili per l'audit ³	Risultato della valutazione di rischio ⁴	2007-2008 ⁵	Obiettivo e portata dell'audit ⁷	2009 ⁶	2010 ⁶	2011-2015 ⁶
Autorità di Gestione			Autorità Audit	Bassa/media/alta	1) Si 2) No 3) No 4) No	1) Audit di sistema sulle funzioni dell'AdG 2) Audit di sistema sulle funzioni dell'AdG delegate 3) Audit su campione casuale delle operazioni gestite direttamente dall'AdG 4) Eventuale camp. supplementare	1) Si 2) Si 3) Si 4) Si	1) Si 2) Si per OI nuovi 3) Si 4) Si	1) Si 2) Si per OI nuovi 3) Si 4) Si
Autorità di Certificazione			Autorità Audit	Bassa/media/alta	1) Si	1) Audit di sistema sulle funzioni dell'AdC	1) Si	1) Si	1) Si

Riferimenti alle sezioni delle linee guida.

¹ Sezione 4.2. Specificare i Fondi, I programme e le aree comperte dalla strategia di audit

² Sezione 4.4. Specificare gli organismi da controllare e alla sezione 4.5. indicare le AdG, le AdC e gli Organismi Intermedi da coprire con la valutazione di rischio

³ Sezione 4.4. Specificare l'organismo o gli organismi responsabili per le attività di audit. Anche in relazione alla sezione 4.6. delle linee guida sulla dipendenza del lavoro di altri

⁴ Sezione 4.5. Spiegare le connessioni fra I risultati della valutazione di rischio e il lavoro di audit pianificato Indicare i risultati della valutazione di rischio

⁵ Sezione 4.4. Un programma indicative di audit sugli impegni di controllo per il prossimo anno per gli audit di sistema (01/01/2007-30/06/2008).

⁶ Sezione 4.4. Un programma indicativo di audit sui compiti di controllo per il prossimo anno per gli audit di sistema (01/07/2008-30/06/2009) etc.

⁷ Section 4.4. E' previsto di indicare gli obiettivi e la portata dell'Audit nell'ambito del programma indicativo di audit per l'anno prossimo.

⁸ Section 4.4. Indicare gli aspetti orizzontali da coprire con gli audit di sistema



O.I. Provincia di Genova			Autorità Audit	Bassa/medi a/alta	1) Si 2) No 3) No	1) Audit di sistema sulle funzioni delegate dall'AdG all'O.I. 2) Audit su campione casuale delle operazioni gestite direttamente dall'O.I. 3) Eventuale camp. Supplementare	1) Si 2) Si 3) Si	1) Si 2) Si 3) Si	1) Si 2) Si 3) Si
O.I. Provincia di Savona			Autorità Audit	Bassa/medi a/alta	1) No 2) No 3) No	1) Audit di sistema sulle funzioni delegate dall'AdG all'O.I. 2) Audit su campione casuale delle operazioni gestite direttamente dall'O.I. 3) Eventuale camp. Supplementare	1) Si 2) Si 3) Si	1) Si 2) Si 3) Si	1) Si 2) Si 3) Si
O.I. Provincia di La Spezia			Autorità Audit	Bassa/medi a/alta	1) No 2) No 3) No	1) Audit di sistema sulle funzioni delegate dall'AdG all'O.I. 2) Audit su campione casuale delle operazioni gestite direttamente dall'O.I. 3) Eventuale camp. Supplementare	1) Si 2) Si 3) Si	1) Si 2) Si 3) Si	1) Si 2) Si 3) Si
O.I. Provincia di Imperia			Autorità Audit	Bassa/medi a/alta	1) No 2) No 3) No	1) Audit di sistema sulle funzioni delegate dall'AdG all'O.I. 2) Audit su campione casuale delle operazioni gestite direttamente dall'O.I. 3) Eventuale camp. Supplementare	1) Si 2) Si 3) Si	1) Si 2) Si 3) Si	1) Si 2) Si 3) Si
Strutture regionali Responsa bili di attività			Autorità Audit	Bassa/medi a/alta	1) No 2) No 3) No	1) Audit di sistema sulle funzioni delegate dall'AdG 2) Audit su campione casuale delle operazioni gestite 3) Eventuale camp. Supplementare	1) Si 2) Si 3) Si	1) Si 2) Si 3) Si	1) Si 2) Si 3) Si

Politiche orizzontali ⁸									
Appalti			Autorità Audit		1) Si 2) Si 3) No 4) No	1) Audit di sistema sulle procedure di controllo dell'AdG 2) Audit di sistema sulle procedure di controllo dell'AdC 3) Audit di sistema sulle procedure di controllo dei principali O.I. 4) Audit a campione su operazioni con procedure di appalto	1) No 2) No 3) Si 4) Si	1) No 2) No 3) No 4) Si	1) No 2) No 3) No 4) Si
Concorrenza			Autorità Audit		1) Si 2) Si 3) No 4) No	1) Audit di sistema sulle procedure di controllo dell'AdG 2) Audit di sistema sulle procedure di controllo dell'AdC 3) Audit di sistema sulle procedure di controllo dei principali O.I. 4) Audit a campione su operazioni Rientranti in un regime di aiuto	1) No 2) No 3) Si 4) Si	1) No 2) No 3) No 4) Si	1) No 2) No 3) No 4) Si
Pari opportunità			Autorità Audit		1) Si 2) Si 3) No 4) No	1) Audit di sistema sulle procedure di controllo dell'AdG 2) Audit di sistema sulle procedure di controllo dell'AdC 3) Audit di sistema sulle procedure di controllo dei principali O.I. 4) Audit a campione su operazioni che hanno un impatto potenziale in termini di pari opportunità	1) No 2) No 3) Si 4) Si	1) No 2) No 3) No 4) Si	1) No 2) No 3) No 4) Si
Ambiente			Autorità Audit		1) Si 2) Si 3) No 4) No	1) Audit di sistema sulle procedure di controllo dell'AdG 2) Audit di sistema sulle procedure di controllo dell'AdC 3) Audit di sistema sulle procedure di controllo dei principali O.I. 4) Audit a campione su operazioni che hanno un impatto potenziale in	1) No 2) No 3) Si 4) Si	1) No 2) No 3) No 4) Si	1) No 2) No 3) No 4) Si
<<									

ALLEGATO 3													
CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DELL'AUTORITA' DI AUDIT													
ADEMPIMENTI	TEMPISTICA	ANNO N/N+1											
		gen.	feb.	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
Strategia di Audit	entro 9 mesi appr. Progr.												
Parere di conformità	entro 12 mesi appr. Progr.												
Audit di sistema	1 luglio - 31 dic.												
Selezione campione													
Eventuale campione suppl.													
Audit operazioni	1 gen - 30 giu												
Comunic. esiti audit	gen - set												
Contraddittorio													
Valutazione esiti controlli	nov - dic												
Rapporto annuale di controllo	31-dic												

Metodologia per il campionamento delle operazioni da sottoporre ad audit e campione supplementare

In base all'**art. 62** (Funzioni dell'autorità di audit), **del Reg. (CE) n. 1083/2006**:

1. L'autorità di audit di un programma operativo è incaricata in particolare dei compiti seguenti:

- a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- c) presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione. Nel caso in cui un sistema comune si applichi a più programmi operativi, può essere comunicata una strategia unica di audit;
- d) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:
 - i) presentare alla Commissione un rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del programma operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del programma. Il primo rapporto, che deve essere presentato entro il 31 dicembre 2008, copre il periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno



2008. Le informazioni relative alle attività di audit effettuate dopo il 1° luglio 2015 sono incluse nel rapporto finale di controllo a sostegno della dichiarazione di chiusura di cui alla lettera e);

- ii) formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni sottiacenti;
 - iii) presentare, nei casi previsti dall'articolo 88, una dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione. Nel caso in cui un sistema comune si applichi a vari programmi operativi, le informazioni di cui al punto i) possono essere raggruppate in rapporto unico e il parere e la dichiarazione di cui ai punti ii) e iii) possono riguardare tutti i programmi operativi interessati.
- e) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni sottiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

2. L'autorità di audit si assicura che il lavoro di audit tenga conto degli standard internazionalmente riconosciuti.

3. Qualora i controlli e le attività di audit di cui al paragrafo 1, lettere a) e b), vengano effettuati da un organismo diverso dall'autorità di audit, quest'ultima si accerta che gli organismi coinvolti dispongano dell'indipendenza funzionale necessaria.

4. La Commissione trasmette le proprie osservazioni in merito alla strategia di audit, presentata ai sensi del paragrafo 1, lettera c), al massimo entro tre mesi dal suo ricevimento. In mancanza di osservazioni entro tale periodo, la strategia si considera accettata.



In base all'**art. 16** (Audit delle operazioni), **del Reg. (CE) n. 1828/2006**:

1. Gli audit di cui all'articolo 62, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 sono effettuati ogni dodici mesi a partire dal 1° luglio 2008 su un campione di operazioni selezionate mediante un metodo stabilito o approvato dall'autorità di audit in conformità dell'articolo 17 del presente regolamento.

2. Gli audit sono effettuati in loco sulla base della documentazione e dei dati conservati dai beneficiari. Nell'ambito degli audit viene verificato il rispetto delle seguenti condizioni:

- a) l'operazione rispetta i criteri di selezione del programma operativo, è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetta, se del caso, tutte le condizioni relative alla funzionalità, all'impiego o agli obiettivi da raggiungere;
- b) la spesa dichiarata corrisponde ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario;
- c) la spesa dichiarata dal beneficiario è conforme alle norme comunitarie e nazionali;
- d) il contributo pubblico è stato pagato al beneficiario in conformità dell'articolo 80 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

3. Qualora i problemi riscontrati appaiano di carattere sistematico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del programma operativo, l'autorità di audit assicura che vengano effettuati ulteriori esami, compresi eventuali audit supplementari per definire l'entità di tali problemi. Le pertinenti autorità prendono i necessari provvedimenti preventivi e correttivi.

4. Solo le spese che rientrano nell'ambito dell'audit svolto in conformità del paragrafo 1 sono comprese nell'importo delle spese sottoposte ad audit ai fini dei dati da riportare nelle tabelle di cui al punto 9 dell'allegato VI ed al punto 9 dell'allegato VIII.

In base all'**art. 17** (Campionamento), **del Reg. (CE) n. 1828/2006**:

1. Il campionamento delle operazioni da sottoporre ad audit ogni anno è basato in primo luogo su un metodo di campionamento statistico casuale definito ai paragrafi 2,



3 e 4. Ulteriori operazioni possono essere selezionate come campione supplementare a norma dei paragrafi 5 e 6.

2. Il metodo utilizzato per selezionare il campione e trarre conclusioni dai risultati tiene conto degli standard di controllo accettati a livello internazionale e viene documentato. Sulla base dell'importo della spesa, del numero e del tipo di operazioni e di altri fattori pertinenti l'autorità di audit determina il metodo di campionamento statistico adeguato da applicare. I parametri tecnici del campione sono determinati in conformità dell'allegato IV.

3. Il campione da sottoporre ad audit ogni dodici mesi è selezionato tra le operazioni per le quali, nel corso dell'anno precedente l'anno in cui viene presentato alla Commissione il rapporto annuale di controllo a norma dell'articolo 18, paragrafo 2, sono state dichiarate spese alla Commissione per il programma operativo o, se del caso, per i programmi operativi rientranti in un sistema di controllo e di gestione comune. Per il primo periodo di dodici mesi l'autorità di audit può decidere di raggruppare le operazioni la cui spesa è stata dichiarata alla Commissione nel 2007 e nel 2008 come base per la selezione delle operazioni da sottoporre ad audit.

4. L'autorità di audit trae le proprie conclusioni sulla base dei risultati degli audit relativi alle spese dichiarate alla Commissione durante l'anno di cui al paragrafo 3 e le comunica alla Commissione nel rapporto annuale di controllo. Per i programmi operativi in cui il tasso di errore previsto è superiore alla soglia di rilevanza l'autorità di audit analizza il significato e prende i provvedimenti necessari, comprese adeguate raccomandazioni, che vengono comunicati nel rapporto annuale di controllo.

5. L'autorità di audit riesamina regolarmente la copertura consentita dal campionamento casuale tenendo conto in particolare della necessità di una sufficiente affidabilità degli audit ai fini delle dichiarazioni da presentare alla chiusura parziale e a quella definitiva di ogni programma operativo. Essa decide sulla base di una valutazione professionale se sia necessario sottoporre ad audit un campione supplementare di ulteriori operazioni di specifici fattori di rischio individuati e garantire per ogni programma una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei beneficiari, degli organismi intermedi e degli assi prioritari.



6. L'autorità di audit trae le proprie conclusioni sulla base dei risultati degli audit del campione supplementare e le comunica alla Commissione nel rapporto annuale di controllo. Quando il numero delle irregolarità rilevate è elevato o quando vengono individuate irregolarità sistematiche l'autorità di audit ne analizza il significato e prende i provvedimenti necessari, comprese adeguate raccomandazioni, che vengono comunicati nel rapporto annuale di controllo. I risultati degli audit del campione supplementare sono analizzati separatamente da quelli del campionamento casuale. In particolare le irregolarità rilevate nel campione supplementare non vengono prese in considerazione al momento del calcolo del tasso di errore nel campione su base casuale.

In base all'**allegato IV del Reg. (CE) n. 1828/2006** (Parametri tecnici relativi al campionamento statistico casuale di cui all'articolo 17):

1. Un metodo di campionamento statistico casuale consente di trarre dai risultati degli audit del campione conclusioni relative alla spesa complessiva da cui è stato tratto il campione e quindi fornisce dati che garantiscono il funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo.

2. La garanzia² fornita sul funzionamento dei sistemi è determinata dal livello di certezza³ derivante dalle conclusioni degli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni incluse nel campione selezionato in base a un metodo di campionamento statistico casuale. Per ottenere una garanzia sicura, ovvero un rischio di audit ridotto, l'autorità di audit deve combinare i risultati degli audit dei sistemi con quelli degli audit delle operazioni. L'autorità di audit valuta prima l'affidabilità dei sistemi (alta, media o bassa) tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi al fine di determinare i parametri tecnici del campionamento, in particolare il livello di certezza (vedasi nota precedente) e il tasso di errore previsto⁴. Gli Stati membri possono anche utilizzare i risultati della relazione sulla conformità dei sistemi a norma dell'articolo 71, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1083/2006. Il livello di garanzia combinato derivante dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni deve essere alto. Il livello di certezza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 60 % con una soglia di rilevanza massima del 2 %. Nel caso di un sistema ritenuto poco

affidabile il livello di certezza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90 %. Nel rapporto annuale di controllo l'autorità di audit deve descrivere il modo in cui è stato ottenuto il livello di garanzia.

3. L'affidabilità dei sistemi di gestione e di controllo è determinata utilizzando i criteri stabiliti dall'autorità di audit per gli audit dei sistemi. Tali criteri comprendono una valutazione quantitativa di tutti gli elementi principali dei sistemi e riguardano le principali autorità e gli organismi intermedi che partecipano alla gestione e al controllo del programma operativo. Una descrizione delle valutazioni effettuate è conservata nel fascicolo dell'audit.

4. Qualora il sistema di gestione e di controllo sia comune a più programmi operativi simili, per esempio relativi allo stesso Fondo, a norma dell'articolo 71, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1083/2006 per tutti i programmi interessati può essere selezionato un unico campione che garantisca gli stessi parametri tecnici in tema di certezza e di soglia di rilevanza e tenga conto dello stesso tasso di errore previsto, come indicato sopra.

Metodologia

Sulla base del livello di affidabilità del sistema (ed del corrispondente livello di confidenza), l'AdA procederà alla determinazione della numerosità del campione, in conformità all'art. 17, comma 2, ed all'allegato IV del Reg. (CE) 1828/2006.

Quando il numero di operazioni della popolazione è limitato, l'utilizzo di metodologie statistiche di campionamento casuale per determinare l'ampiezza del campione risulta non appropriato (in tal caso, essendo la numerosità del campione prossima alla numerosità della popolazione, verrebbe meno il principio di proporzionalità in materia di controllo). La stessa commissione si è espressa in tal senso nel documento di lavoro "Draft guidance note on sampling methods for audit Authorities" che pone una soglia pari a circa n. 800 operazioni al di sotto della quale non è opportuno applicare i parametri tecnici relativi al campionamento. Ovviamente, quando il numero di operazioni della popolazione è inferiore a tale soglia, la metodologia di campionamento statistico casuale utilizzata deve comunque garantire la casualizzazione nella procedura di estrazione del campione.



In tale circostanze l'AA provvederà pertanto a selezionare un numero di operazioni risultanti dalla seguente formula¹:

$$n^* = \frac{N \times n}{N + n},$$

dove N è la numerosità della popolazione e n la numerosità del campione ottenuta con il metodo di campionamento statistico casuale del seguito descritto (per una simulazione, cfr. allegato A).

In ogni caso, ogni anno, ad eccezione del primo, verranno garantiti almeno n. 30 controlli sulle operazioni.

Quando, invece, il numero delle operazioni certificate nell'anno solare è sufficientemente elevato (superiore alle 800 operazioni), l'AdA utilizzerà le metodologie statistiche (per le tecniche da utilizzare, cfr. allegato B) per determinare la numerosità del campione che, a sua volta, dipende da tre fattori chiave: dalla variabilità del fenomeno, dal tasso di errore e dal livello di confidenza. I Regolamenti fissano il livello di confidenza ed il tasso di errore (ipotizzando che la soglia di rilevanza rappresenti il margine di errore); per procedere alla determinazione della numerosità del campione occorre necessariamente conoscere la variabilità del fenomeno (la varianza della popolazione).

Se il numero di operazioni certificate è alto e le operazioni sono molto diverse tra loro rispetto alla dimensione economica, ad esempio, per poter ben valutare la spesa totale occorre un campione più grande rispetto alla situazione in cui le operazioni siano tutte più o meno uguali. Se però si stratifica, cioè si dividono le operazioni in gruppi in base alla dimensione economica, e si campiona da tutti gli strati, si otterrà un campione rappresentativo anche con un numero ridotto di operazioni. Sulla base del giudizio di esperti si deve valutare se il numero atteso di errori è elevato e se le operazioni certificate hanno una elevata variabilità, nel qual caso è opportuno procedere ad una stratificazione della popolazione.

Pertanto, l'AdA, anche al fine di garantire il rispetto di quanto previsto dall' art. 17, comma 2, del Reg. (CE) n. 1828/2006², utilizzerà un metodo di campionamento stratificato con allocazione proporzionale delle unità. In particolare, tenuto conto delle specifiche caratteristiche della popolazione e sulla base di valutazioni professionali, l'AdA provvederà

¹ Per il calcolo della dimensione della numerosità campionaria, potrebbe essere utilizzato il fattore di correzione per popolazioni finite: $n^* = n(1-f)$, dove $f = n/N$ è il tasso di sondaggio.

² L'articolo prevede che "sulla base dell'importo della spesa, del numero e del tipo di operazioni e di altri fattori pertinenti l'Autorità di audit determina il metodo di campionamento statistico adeguato da applicare"

a suddividere la popolazione in L sottopopolazioni o strati rispetto ad alcuni fattori: importo della spesa, tipo di operazioni ed altri fattori pertinenti³.

Il numero degli strati L, ottenuto come prodotto del numero delle modalità delle variabili di stratificazione, sarà adeguato alle specifiche caratteristiche della popolazione di riferimento.

Stabilita la numerosità del campione (n) ed il numero di strati (L) in cui suddividere la popolazione, all'interno di ciascuno strato vengono estratte, in maniera casuale ed in numero proporzionale alla dimensione dello strato (ad es. rispetto al numero di operazioni, se l'importo della spesa viene utilizzata come variabile di stratificazione), le unità che entreranno a far parte del campione delle operazioni da sottoporre al controllo.

Sulla base delle soglie di rilevanza riscontrate in ciascuno strato e delle corrispondenti spese irregolari, al fine di trarre dai risultati degli audit del campione conclusioni relative alla spesa complessiva da cui è stato tratto il campione, si procede alla stima della soglia di rilevanza per l'intera popolazione (ottenuta come somma di tanti stimatori per espansione⁴ quanti sono gli strati diviso la dimensione della popolazione).

Attraverso la stratificazione e la conseguente costruzione di sottopopolazioni omogenee al loro interno, in caso di irregolarità riscontrate significative per alcune sottopopolazioni, l'AdA valuta se procedere ad eventuali campioni supplementari previsti dall'art. 2, comma 5, del Reg. (CE) 1828/2006, limitatamente alle sottopopolazioni coinvolte.

³ Con la stratificazione, la popolazione viene suddivisa in sottopopolazioni quanto più "omogenee" tra loro, assicurando una migliore efficienza del piano di campionamento ed un miglioramento delle stime.

⁴ Lo stimatore per espansione del totale è dato dalla seguente formula: $\hat{Y} = \sum_{h=1}^L N_h \bar{y}_h$, dove \bar{y} è la media campionaria.

Allegato A. Determinazione della numerosità campionaria per popolazioni con un numero limitato di operazioni

LC	RF	n	Numerosità della popolazione								
			50	100	200	300	400	500	600	700	800
			n*	n*	n*	n*	n*	n*	n*	n*	n*
60%	0,92	46	24	32	37	40	41	42	43	43	43
65%	1,05	52	25	34	41	44	46	47	48	48	49
70%	1,20	60	27	38	46	50	52	54	55	55	56
75%	1,39	69	29	41	51	56	59	61	62	63	64
80%	1,61	80	31	44	57	63	67	69	71	72	73
85%	1,90	95	33	49	64	72	77	80	82	84	85
90%	2,31	116	35	53	73	83	89	93	97	99	101
95%	3,00	150	38	60	86	100	109	115	120	124	126

Allegato B. Metodi di campionamento

Modello di Poisson

Sulla base del modello di *Poisson*, la determinazione della numerosità campionaria si ottiene, per ciascun livello di confidenza, attraverso il calcolo dei *reliability factors (RF)* e ponendo pari al 2% la soglia di rilevanza (*SR*).

La distribuzione di probabilità di *Poisson* è data da:

$$p(x) = \frac{\lambda^x}{x!} e^{-\lambda}$$

dove il parametro λ ($\lambda > 0$) rappresenta media e varianza della distribuzione di *Poisson*. Tale distribuzione indica la probabilità che un evento si verifichi X volte. Indicando con X il numero di operazioni irregolari che ci si aspetta di trovare nel campione, poiché la spesa da sottoporre ad audit non dovrebbe presentare errori o irregolarità essendo stata sottoposta a controllo, si suppone che nel campione non ci siano operazioni irregolari⁵ che non siano state precedentemente individuate.

In tale ipotesi, ponendo $X = 0$ e $pr(X = 0) = 1 - a$ ⁶, dove a rappresenta la probabilità di ottenere errori o irregolarità non individuabili, si ottiene

$$pr(X = 0) = \frac{\lambda^0}{0!} e^{-\lambda} = e^{-\lambda} = 1 - \alpha,$$

da cui

$$\lambda = -\ln(1 - a).$$

Poiché λ (*reliability factors - RF*) è pari al prodotto della soglia di rilevanza (*SR*) per la numerosità campionaria ($\lambda = n * SR$)

$$n = \lambda / SR = -\ln(1 - a) / SR$$

⁵ Per irregolarità si intende qualsiasi violazione del diritto comunitario derivate da un'azione o dall'omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità attraverso l'imputazione al bilancio comunitario di una spesa indebita.

⁶ livello di confidenza.

La numerosità del campione ottenuta applicando il modello di *Poisson* è riportata nella seguente tabella:

Tabella 1. Determinazione dell'ampiezza del campione in funzione del livello di confidenza – Distribuzione di *Poisson*

Livello di confidenza	$RF = - \ln(1 - a)$	$n = RF / SR$
0,60	0,92	46
0,65	1,05	52
0,70	1,20	60
0,75	1,39	69
0,80	1,61	80
0,85	1,90	95
0,90	2,31	116
0,95	3,00	150

la metodologia prescelta, a seguito del primo e poi via via dei successivi campionamenti, verrà sperimentata all'atto dell'effettiva esecuzione del campionamento e successivamente sottoposta a follow-up. Se da follow-up dovesse emergere, ad esempio che le condizioni sottostanti il modello di *Poisson* risultassero poco aderenti alla realtà l'AdA provvederà a modificare il presente documento integrando altre metodologie di campionamento per garantire, conformemente agli standard internazionali, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del sistema dei controlli.



Griglia di riferimento per la quantificazione dei livelli di rischio

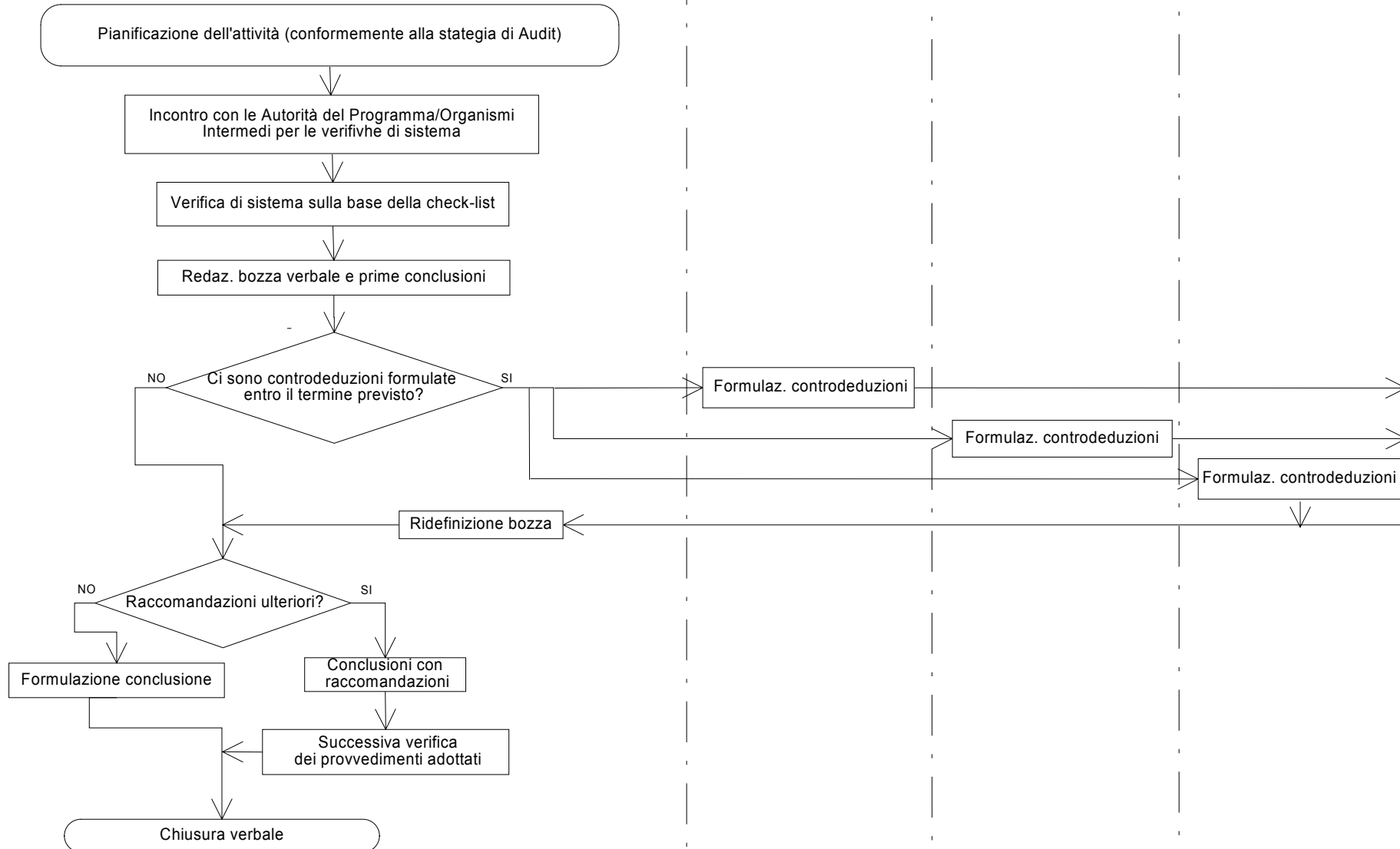
REQUISITI CHIAVE / CRITERI		Valutazione media							
		Rischio intrinseco				Rischio di controllo			
		B	M	A	Max	B	M	A	Max
Autorità di gestione / Organismi intermedi		0,11	0,29	0,53	1,00	0,12	0,27	0,50	1,00
I	CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AUTORITÀ DI GESTIONE E GLI ORGANISMI INTERMEDI ED ALL'INTERNO DI ESSI	0,09	0,31	0,56	1,00	0,11	0,29	0,52	1,00
1	Chiara definizione ed assegnazione delle funzioni	0,09	0,33	0,59	1,00	0,12	0,29	0,51	1,00
2	Esistenza di procedure per monitorare i compiti delegati	0,09	0,28	0,52	1,00	0,11	0,28	0,52	1,00
II	ADEGUATE PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	0,10	0,26	0,52	1,00	0,10	0,25	0,50	1,00
3	Pubblicazione dei bandi/avvisi	0,13	0,30	0,57	1,00	0,14	0,29	0,54	1,00
4	Ricezione e registrazione delle domande/offerte	0,09	0,24	0,47	1,00	0,08	0,23	0,46	1,00
5	Valutazione delle domande/offerte	0,11	0,29	0,59	1,00	0,10	0,26	0,52	1,00
6	Comunicazione delle decisioni degli esiti della selezione	0,07	0,22	0,46	1,00	0,09	0,22	0,46	1,00
III	ADEGUATE INFORMAZIONI E STRATEGIA PER FORNIRE ASSISTENZA AI BENEFICIARI	0,10	0,27	0,52	1,00	0,10	0,25	0,51	1,00
7	Comunicazione ai beneficiari dei loro diritti ed obblighi	0,13	0,31	0,54	1,00	0,12	0,29	0,53	1,00
8	Esistenza di regole di eleggibilità nazionali per il programma	0,09	0,26	0,53	1,00	0,10	0,24	0,50	1,00
9	Accesso delle informazioni rilevanti da parte dei beneficiari	0,08	0,25	0,50	1,00	0,09	0,22	0,50	1,00
IV	ADEGUATE VERIFICHE	0,11	0,30	0,53	0,98	0,11	0,25	0,47	1,00
10	Esistenza di procedure e checklist scritte	0,12	0,31	0,56	0,83	0,12	0,30	0,56	1,00
11	Tempestività delle verifiche amministrative	0,10	0,31	0,55	1,00	0,10	0,24	0,44	1,00
12	Verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso	0,13	0,32	0,56	1,00	0,14	0,33	0,57	1,00
13	Verifiche in loco	0,10	0,28	0,52	1,00	0,12	0,21	0,45	1,00
14	Registrazione delle verifiche effettuate e del follow-up	0,12	0,30	0,52	1,00	0,11	0,25	0,46	1,00
15	Esistenza di un'analisi dei rischi per la scelta delle operazioni da sottoporre a controllo in loco	0,08	0,26	0,47	1,00	0,08	0,21	0,39	1,00
16	Esistenza di procedure per assicurare che l'AdC riceva tutte le informazioni	0,10	0,29	0,51	1,00	0,09	0,22	0,41	1,00
V	PISTE DI CONTROLLO ADEGUATE	0,15	0,31	0,54	1,00	0,16	0,30	0,53	1,00
17	Registrazione contabili	0,16	0,32	0,56	1,00	0,17	0,32	0,57	1,00
18	Registrazione di ulteriori informazioni	0,16	0,30	0,51	1,00	0,17	0,31	0,52	1,00
19	Verifica dell'esistenza delle piste di controllo al livello dei beneficiari	0,18	0,36	0,61	1,00	0,20	0,35	0,57	1,00
20	Esistenza di procedure per la definizione di piste di controllo adeguate	0,09	0,25	0,48	1,00	0,10	0,24	0,45	1,00
VI	AFFIDABILI SISTEMI DI CONTABILITÀ, MONITORAGGIO E REPORTING FINANZIARIO	0,13	0,30	0,54	1,00	0,12	0,28	0,51	1,00
21	Esistenza di sistemi computerizzati adeguati	0,13	0,30	0,54	1,00	0,12	0,28	0,51	1,00
VII	NECESSARIE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE IN CASO DI RILEVAZIONE DI ERRORI SISTEMICI DA PARTE DELL'AUTORITÀ DI AUDIT	0,13	0,29	0,53	1,00	0,13	0,27	0,50	1,00
22	Esistenza di procedure di follow up	0,14	0,30	0,54	1,00	0,14	0,29	0,53	1,00
23	Esistenza di procedure per la prevenzione e la correzione di irregolarità	0,11	0,28	0,52	1,00	0,11	0,25	0,47	1,00
AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE		0,11	0,28	0,50	1,00	0,10	0,25	0,45	1,00
VIII	CHIARA DEFINIZIONE, RIPARTIZIONE E SEPARAZIONE DELLE FUNZIONI TRA L'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE E GLI ORGANISMI INTERMEDI ED ALL'INTERNO DI ESSI	0,09	0,30	0,51	1,00	0,08	0,23	0,46	1,00
24	Rispetto del principio di separazione delle funzioni	0,09	0,25	0,50	1,00	0,08	0,21	0,45	1,00
25	Procedure per monitorare i compiti delegati	0,09	0,26	0,51	1,00	0,08	0,25	0,47	1,00
26	Chiara definizione e ripartizione delle funzioni	0,09	0,40	0,52	1,00	0,08	0,24	0,47	1,00
IX	PISTE DI CONTROLLO E SISTEMI COMPUTERIZZATI ADEGUATI	0,12	0,30	0,52	1,00	0,11	0,26	0,46	1,00
27	Registrazioni contabili informatizzate	0,11	0,30	0,53	1,00	0,11	0,28	0,49	1,00
28	Piste di controllo all'interno dell'AC permettono la riconciliazione degli importi dichiarati alla CE e ricevuti dall'AG	0,13	0,29	0,50	1,00	0,11	0,25	0,43	1,00
X	ADEGUATI PROVVEDIMENTI AFFINCHÈ LA CERTIFICAZIONE SIA FONDATA SU SOLIDE BASI	0,11	0,27	0,50	1,00	0,11	0,25	0,44	1,00
29	Ricezione da parte dell'AdG di informazioni adeguate	0,12	0,28	0,51	1,00	0,14	0,29	0,51	1,00
30	Verifica dei controlli effettuati dall'AG	0,12	0,28	0,51	1,00	0,13	0,27	0,44	1,00
31	Verifica dei controlli effettuati dall'autorità di audit	0,12	0,27	0,50	1,00	0,11	0,23	0,41	1,00
32	Garanzia della regolarità e legalità della spesa certificata	0,09	0,25	0,49	1,00	0,09	0,23	0,44	1,00
33	Calcolo e riconciliazione delle richieste di pagamento	0,10	0,26	0,49	1,00	0,07	0,22	0,41	1,00
XI	PROVVEDIMENTI SODDISFACENTI PER TENERE LA CONTABILITÀ DEGLI IMPORTI DA RICUPERARE E PER IL RECUPERO DEI PAGAMENTI NON DOVUTI	0,10	0,25	0,47	1,00	0,10	0,26	0,45	1,00
34	Contabilità degli importi da recuperare e ritirati	0,11	0,25	0,48	1,00	0,10	0,26	0,46	1,00
35	Dichiarazione annuale alla Commissione	0,10	0,24	0,46	1,00	0,09	0,26	0,44	1,00

B = rischio basso; M = rischio medio; A = rischio alto; Max = rischio massimo

All.6

Verifica di sistema

Il semestre dell'anno n



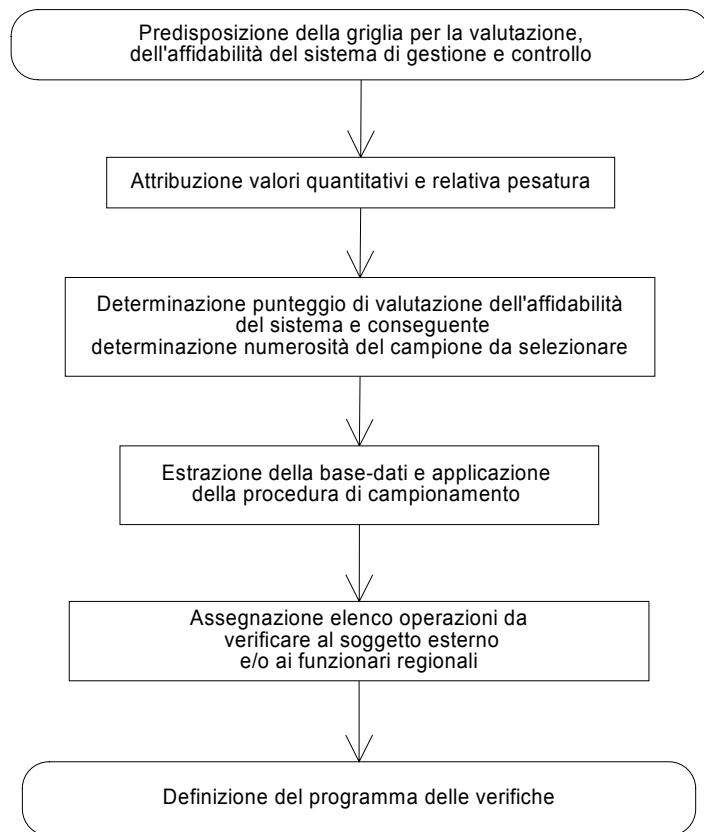
Valutazione dell'affidabilità del sistema di gestione e controllo

A.D.G

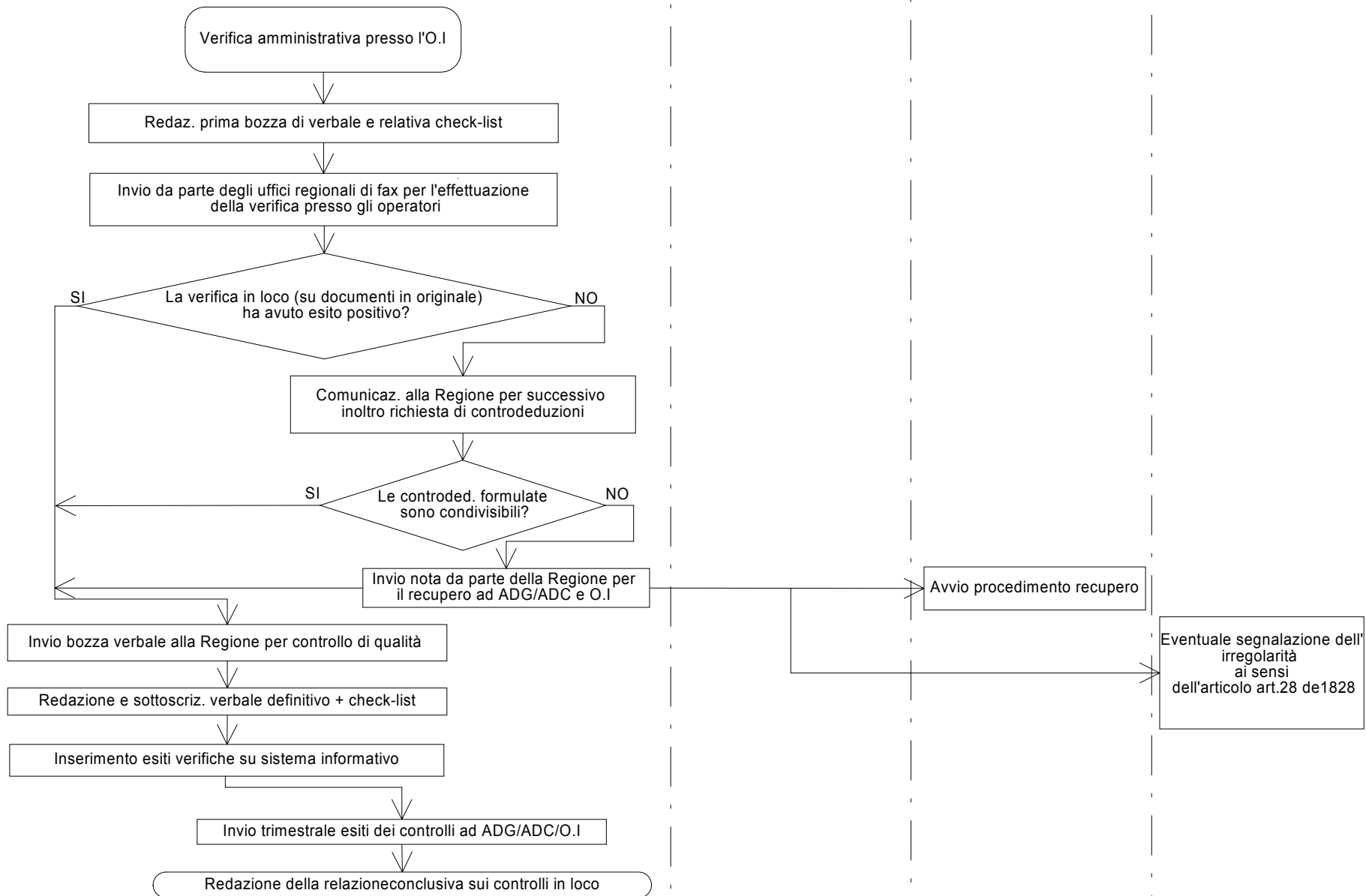
O.I

A.D.C

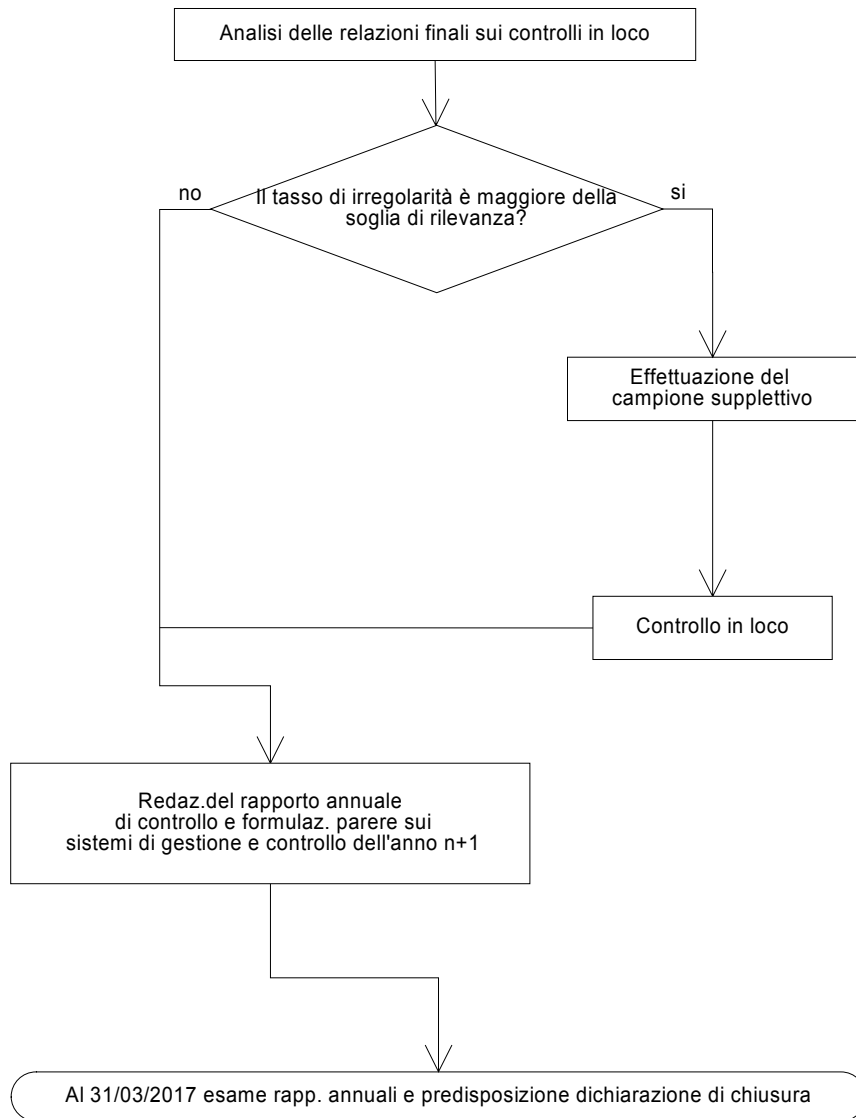
I semestre n+1



Verifica delle operazioni



Redazione rapporti di controllo



A.D.G

O.I

A.D.C